ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno IV - Num. 84
via Roma - Gall. da *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
10-11 Aprile 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-950, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. la una col.: Annunzi commerc. L. 100 (lunedì 180), Annunzi finanz. e legali L. 180. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi mondani e Spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1860): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5630, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La presa di posizione di Roma e Belgrado

Si attende una rapida evoluzione della situazione - Eventuali accordi commerciali con Tito subordinati al riconoscimento dell'italianità di tutto il Territorio Libero di Trieste - Mercoledì primo sbarco di armi americane

Roma, lunedì mattina.

Per quanto riguarda i rapporti fra Italia e Jugoslavia, che rimangono naturalmente al centro dell'attenzione del Paese, si ha la impressione che la situazione possa nei prossimi giorni evolversi, dopo la presa di posizione di Roma e di Belgrado. Nei circoli politici e diplomatici della capitale si rileva che la porta non è stata abbattuta nè dall'una nè dall'altra parte, sicchè non è improbabile che, attraverso lo spiraglio rimasto aperto, abbia a filtrare una luce più chiara. Si rileva anche, con compiacimento, che il tenere finalmente fermo dell'Italia su alcuni punti, atteggiamento chiaramente dimostrato sia da De Gasperi che da Sforza, serve alla causa della conciliazione più di una soverchia arrendevolezza sulla quale forse contava il governo di Belgrado.

« E non soltanto quelle » si aggiunge da fonte ufficiosa, volendo con ciò alludere a certi nuovi protettori di Tito richiamati al rispetto dei loro impegni solennemente e liberamente presi.

Insomma l'Italia ha fatto capire che non mollerà sul riconoscimento dell'italianità di tutto il Territorio Libero di Trieste e si giudica che, ove davvero il dittatore jugoslavo si spingesse sul terreno della conciliazione, nuove utilissime trattative sul piano economico diventerebbero non solo possibili, ma facili, dato il carattere complementare delle economie dei due Paesi. A patto però di una sincera volontà di collaborazione della Jugoslavia. Sforza del resto è stato esplicito: per metterci d'accordo occorre essere in due.

Il problema di Trieste sarà trattato anche durante la prossima riunione del Consiglio dei ministri che non si terrà più mercoledì, come in un primo tempo si era detto, data la concomitanza della inaugurazione della Fiera di Milano che avverrà appunto mercoledì alla presenza del Presidente della Repubblica e di molti membri del Governo.

Il ministro dell'Industria, on. Togni, vi pronuncierà il discorso inaugurale. Si sa che nel corso della riunione dei ministri, oltre alla relazione Sforza sui rapporti italo-jugoslavi, se ne avrà una di Scelba sull'ordine interno e una di Pacciardi in riferimento all'arrivo delle armi americane. Il primo sbarco avverrà mercoledì in un porto del Mezzogiorno, non ancora precisato, ma si assicura che tutto è stato predisposto per contrastare eventuali atti di sabotaggio.

La situazione venutasi a creare tra Governo e opposizione di estrema sinistra sarà esaminata dal Comitato centrale del P.C.I., i cui lavori si aprono mercoledì e che saranno di poche ore preceduti da una adunanza della direzione del partito stesso.

Il Comitato si adunerà nel salone dell'ultimo piano della sede comunista di via delle Botteghe Oscure e si aprirà con un rapporto del sen. Mauro Scoccimarro, che illustrerà ai convenuti l'azione e i compiti del partito nel momento attuale.

I lavori del Comitato centrale comunista si concluderanno venerdì con un discorso di Togliatti. L'on. Togliatti avrebbe già elaborato nella quiete di Capri le linee essenziali del discorso stesso, che secondo le previsioni conterrebbe appelli alla distensione.

Nel mentre si continua a parlare però della cosiddetta offensiva di primavera che si svolgerebbe con una serie di agitazioni e di scioperi nelle campagne e nelle città, nel settore industriale ed in quello dei servizi pubblici.

Secondo quanto hanno affermato i dirigenti della C. G. I. L. motivo fondamentale di quest'azione sarebbero le depressioni industriali e la crisi agricola. Secondo taluni, invece, il vero obiettivo sarebbe di creare nel Paese un'atmosfera ostile allo sbarco delle armi americane.

Quarantotto ore dopo la chiusura dei lavori del Comitato centrale comunista, si aprirà il Consiglio nazionale della D. C. Secondo diffuse opinioni la vita del partito di maggioranza si troverebbe a una svolta cruciale. Sembra che la cosiddetta « union sacrée » non possa realizzarsi a causa della diffidenza dei dossettiani. In sostanza, lo stato maggiore democristiano, che è composto di 40 membri, tenderebbe a designare a posti-chiave persone capaci di imprimere al partito una politica che non contrasti con le direttive del Governo, specialmente per quanto riguarda le realizzazioni delle grandi riforme.

In volo da Leopoldo il primo ministro belga

Bruxelles, lunedì mattina.

Il prof. Jacques Pirenne, capo della segreteria del re Leopoldo, ed il maggiore Willy Wamase, segretario privato, hanno fatto ritorno ieri sera a Bruxelles da una visita di 24 ore a re Leopoldo.

Le due personalità hanno viaggiato a bordo di uno speciale aeroplano messo a loro disposizione dalle autorità belghe per un « servizio rapido » fra Bruxelles e la residenza svizzera del re. Nella corrente settimana con questo mezzo il prof. Pirenne si recherà « quasi ogni giorno » a Ginevra.

Il primo ministro designato Van Zeeland si recherà in volo oggi a Ginevra per conferire con Leopoldo in merito alla situazione politica belga. Domani si riuniranno le due Camere, e pertanto l'incontro odierno sarebbe decisivo.

IL MIGLIOR CORRIDORE DEL MONDO

Trionfo di Coppi nella Parigi-Roubaix



Ultimi chilometri: Coppi in fuga sul pavé distacca tutti gli avversari. (Telefoto a « Stampa Sera »)

DAL NOSTRO INVIATO

Roubaix, lunedì mattina.

Poche volte ai traguardi di arrivo, anche vittoriosi, abbiamo visto Coppi con lo sguardo si chiaro e splendente come ieri sulla pista di Roubaix, quando, appena sceso dalla sua ottima bicicletta cilestrina, un nugolo di gente gli si gettò addosso fin quasi a soffocarlo (ma l'anno passato, dopo aver superato lo stesso percorso, senza neppur lontanamente consumare la stessa energia, i suoi occhi parevano annegati nella spossatezza e nello sconforto dell'inutile fatica compiuta, e il viso appariva stanco e scavato. Ieri, invece...).

— No, non è stata una corsa molto faticosa per me — rispose subito Coppi alla nostra domanda. — Altre volte sono arrivato più stanco.

Poi, sempre premuto fra i curiosi che volevano ad ogni costo toccarlo, come fosse calato giù dal cielo; e i fotografi che lo bersagliavano con i loro obiettivi, e quelli delle varie radio concorrenti che lo tiravano chi per un braccio e chi per l'altro perchè parlasse al microfono e si sua voce ancora ansante per lo sforzo della corsa passasse sui continenti, Coppi volle aggiungere per Stampa Sera*:*

« Mi sono accorto di quanti tutti in meno quando, al rifornimento di Arras, senza troppa difficoltà, staccai il gruppo e, da solo, andai a raggiungere Sciardis e Diot che erano scappati qualche chilometro prima. Andavo molto forte; mi sentivo bene ed ero sicuro di me; sicchè non tardai a prender loro quei 800 metri che avevano di vantaggio. Rimasi un poco con loro; essi non resistettero al mio passo e prima Sciardis e poi Diot si staccarono. Io me ne andai... Ed eccomi qua ».

Facemmo appena a tempo ad accennare ad una carezza sul suo viso, neanche troppo annerito dalla polvere di carbone che ricopre le strade nell'ultimo tratto di percorso. Il vento continuava a soffiare a raffiche come dal mattino e faceva volare per aria i fogli dei taccuini dei giornalisti e curvava le cime degli alberi che contornano la pista; un altro ondeggiamento della folla si divise; l'urlo scomposto di tutta quella gente faceva male agli orecchi; un giovanotto biondo, operaio all'apparenza, non potendo arrivare a Coppi si era messo ad abbracciare noi, e con forte accento veneto gridava: « Viva Fausto! Semo italiani anca nui. Viva Coppi ».

La polizia ci caricò; con bruschi, ma necessari spintoni, cacciò tutti fuori dalla pista; erano passati quasi tre minuti dall'arrivo di Coppi ed ecco che giungeva il secondo — il francese Diot, un mingherlino pieno di coraggio, in maglia giallo-violetta, e di lì ad altri due minuti ecco spuntare il testone rapato e il dorso possente di Fiorenzo Magni che, nella volata per il terzo posto, facilmente batteva l'altro francese, Coste. In quanto a Van Steenbergen, diciamolo subito, il campione mondiale arrivava ancora più indietro, ben nove minuti, e al sedicesimo posto, confuso in un gruppo di vinti, la cui sola funzione, nel finale di questa storica corsa, è stata quella di fare da corteo a uno dei più prodigiosi atleti che abbiano mai onorato lo sport nel mondo.

Uscendo dal velodromo, per risalire nell'automobile, dalla quale avevamo potuto seguire, quasi metro per metro, la corsa, un tumulto di pensieri ci agitava. Era ben questa la vittoria che, apparsa così difficile alla vigilia, rappresenta davvero il definitivo suggello di una supremazia dell'atleta italiano al quale, dopo i ripetuti successi sulle piste e sulle strade, anche in gare internazionali della struttura dell'ultimo Giro di Francia, ancora mancava quella di una gara in linea all'estero — e proprio in questa considerata da quasi mezzo secolo esclusivo appannaggio dei corridori locali, siano essi francesi, oppure bel-

(Continua in 5a pagina)

300 mila in ginocchio al solenne pontificale

Pio XII ammonisce che "la pace non potrà governare la società, se prima non ispiri e guidi l'animo di ognuno - Per questo è necessario, da forti, frenare gli smodati e cattivi appetiti"

Roma, lunedì mattina.

Trecentomila persone, forse più, hanno assistito ieri al solenne pontificale di Pasqua, venuti dalle più lontane contrade del mondo e da tutte le città d'Italia.

La Basilica è stata aperta al pubblico sin dalle otto e una ora dopo non vi era più un posto disponibile. Le grandi navate a destra e a sinistra erano gremite fino all'inverosimile. Migliaia di lampade collocate fra le colonne, dietro le statue, tra i sacri paramenti illuminavano il tempio di Pietro. Potenti riflettori erano puntati verso la Gloria del Bernini.

Ore 9: Le tribune del corpo diplomatico ai lati dell'abside, nel presbiterio, si vanno a mano a mano affollando. Vediamo la duchessa Anna d'Aosta con la famiglia i principi del Wuttemberg, il sottosegretario Andreotti, il principe Chigi, tutto il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, il patriziato romano e altre autorità. Dalle grandi porte aperte sulla piazza vediamo ammassarsi altra folla.

Ore 9.45. — Il Papa lascia il suo appartamento nel palazzo apostolico. Preceduto dalla croce e accompagnato dall'anticamera, raggiunge la sala dei paramenti ove assume le sue sacre vesti: l'amitto, il camice, la stola e l'ampio manto papale bianco a ricami d'oro con uno strascico di cinque metri, in testa la mitra preziosa. Nella sala regia il Papa sale sulla sedia gestatoria ricoperta d'argento. Il pittoresco e solenne corteo scende lentamente la scala regia entrando nel portico.

La processione papale si snoda nella navata centrale fra le vive acclamazioni dei fedeli. All'altezza della cappella della Trinità, dove è esposto il Sacramento, il Papa si sofferma e scende a pregare. All'altare della Confessione, ricevuto l'atto di obbedienza dei cardinali, si reca al piccolo trono posto a fianco della loggia della Veronica e intona la ufficiatura della « Ora Terza ». Il coro della Cappella Sistina prosegue il canto che si leva solenne.

Ora il Pontefice raggiunge l'altare e inizia la celebrazione della Messa.

Al Vangelo, il Papa raggiunge il trono e pronuncia in latino l'omelia della quale traduciamo il passo saliente: « Non vi può essere tranquillità nè per i singoli, nè per i popoli, nè per le nazioni se non a condizione che tutto sia composto in quell'ordine che nasce dai precetti del Vangelo e che è confermato e ravvivato dalla divina grazia. Riflettiamo tutti ciò che Cristo disse agli Apostoli: « Vi dò la pace, vi dò la mia pace; io non ve la dò in quel modo che la dà il mondo ».

« Ben sappiamo — ha continuato il Papa — per triste esperienza quanti delitti e stragi e guerre furono cagionati perchè gli uomini abbandonarono la strada maestra che il Divino Redentore indicò con lo splendore della sua luce e consacrò col suo sangue. A quella strada bisogna tornare tutti, e ciascuno deve tener presente che la pace non potrà governare la società, se prima non ispiri e guidi l'animo di ognuno.

Per questo è necessario, da forti, frenare gli smodati e cattivi appetiti; è necessario renderli soggetti alla ragione e la ragione a Dio e alla legge divina. Da questo punto di vista è sorto l'insegnamento del sommo oratore romano sebbene pagano. A siffatte perturbazioni, che la stoltezza introduce nella vita umana e alza come furie, dobbiamo resistere con tutte le forze e con tutti i mezzi, se vogliamo trascorrere con placida tranquillità quel po' di tempo che è dato alla nostra vita. Brilli, dunque, negli animi, rifiorisca nella vita familiare, trionfi in mezzo alla civile società quella cristiana virtù da cui soltanto è lecito sperare quel rinnovamento dei costumi e quella restaurazione giusta e ordinata del benessere delle nazioni, che è nei comuni voti di tutti ».

Dopo l'omelia, il Papa prosegue la celebrazione della Messa al termine della quale imparte la benedizione. Quindi si riforma il corteo che accompagna nei suoi appartamenti il Pontefice.

Ore 12,30 — Il marchese Naro Patrizi Montoro, vessillifero di S. Romana Chiesa, espone sulla loggia esterna della Basilica il vessillo rosso crociato d'oro. Cinque minuti dopo il Papa appare sulla loggia e la folla prorompe in marcate acclamazioni. Tutti i fedeli s'inginocchiano mentre Pio XII impartisce l'apostolica benedizione a Roma e al mondo. E sulle trecentomila persone si leva il suono delle campane che si unisce agli squilli argentini delle trombe.

Piero Poggio

Ancora un « disco » avvistato ieri a Roma

Roma, lunedì mattina.

I dischi volanti sono apparsi in questi ultimi giorni in numerose località sia dell'Italia che di paesi esteri. Nel nostro paese, dopo le segnalazioni di ieri giunte da Padova, Porto Recanati, Loreto e dall'Umbria, si registra un'altra apparizione anche a Roma.

Uno di questi strani ordigni luminosi è stato avvistato nel cielo della capitale ieri sera da una nota attrice di teatro, da un medico e da altre due persone che abitano nello stesso palazzo. Il piatto volante « è apparso velocemente a grandissima altezza, emanando una luce dai riflessi di madreperla ».

L'ex-gerarca Teruzzi in condizioni preoccupanti

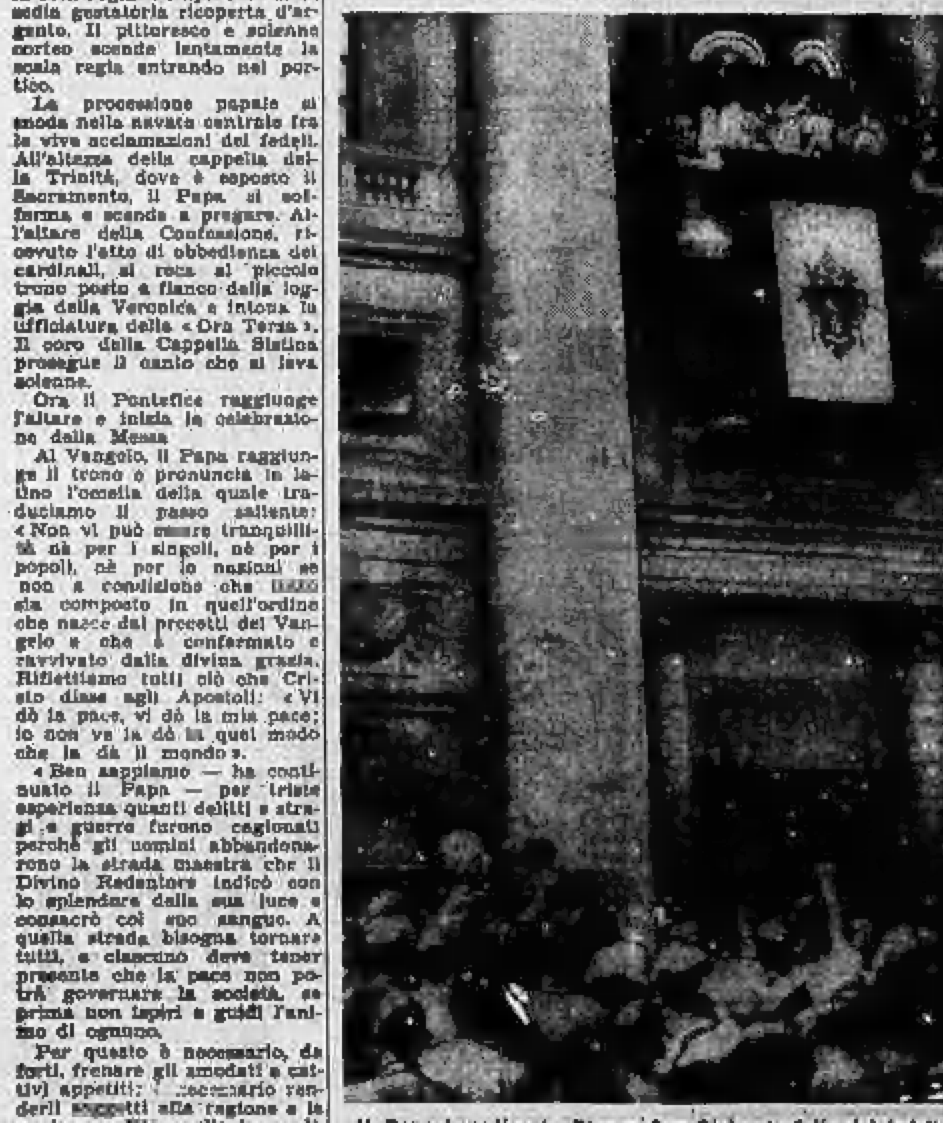
Napoli, lunedì mattina.

L'ex-gerarca fascista Attilio Teruzzi, uscito otto giorni fa dal penitenziario di Procida, ieri mattina, nell'albergo « La caravella », situato nell'isola stessa e appartenente alla di lui moglie Ivette Blanc, è stato colto da un'acuta affezione polmonare, accompagnata da crisi cardiaca. Le sue condizioni sono preoccupanti.

La stampa jugoslava contro la tesi di Sforza

Belgrado, lunedì mattina.

La stampa jugoslava è unanime nel respingere la tesi del conte Sforza sul ritorno di Trieste all'Italia. Il governativo « Borba », organo ufficiale dei comunisti titini scrive: « L'amicizia fra Belgrado e Roma non può aversi mediante estorsioni e tanto meno costrizioni. Sforza evidentemente non riesce a capire che le sue ipocrite offerte di amicizia e le minacce non fanno impressione a nessuno in Jugoslavia. Il ministro italiano degli Esteri non tiene conto neppure del fatto che il trattato di pace ha costituito una grave ingiustizia per la Jugoslavia, non per l'Italia. Porzioni considerevoli del nostro territorio si trovano tuttora sotto dominazione straniera. Anzichè cercare di trovare una soluzione alle questioni in sospeso che soddisfi i comuni interessi, il sig. Sforza pensa alla estorsione e all'intrigo ».





Il Papa benedice in Piazza San Pietro la folla dei fedeli. (Telefoto a « Stampa Sera »)

La fine del mondo non è giunta a Jyväskyla

Il giudizio universale era atteso alle 13 di ieri, ma la veggente finlandese (scappata non si sa dove) ha avuto torto - Dopo l'isterica attesa, i fedeli sono pentiti delle confessioni

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, lunedì mattina.

Scene tragicomiche si sono svolte ieri nel villaggio finlandese di Jyvaskyla ove l'intera popolazione, eccettuati pochi scettici, attendeva la fine del mondo profetizzata da un'isterica veggente, la diciottenne Salli Salonkagas, che era riuscita a convincere quasi tutti i suoi concittadini ad abbandonare ogni preoccupazione terrena in attesa del giudizio universale fissato immancabilmente — diceva lei — per il tocco del giorno di Pasqua.

Le autorità finlandesi, che non prestavano troppa fede alla imminente « scomparsa del mondo fra le tenebre », ma che temevano per l'incolumità della veggente, avevano inviato numerosi agenti nel villaggio, i quali hanno atteso l'ora fatale mentre quasi tutti gli abitanti di Jyvaskyla gremivano il sagrato della chiesa (questa era stata chiusa per ordine delle autorità ecclesiastiche).

Tempesta da finimondo

Intanto i pochi scettici approfittavano delle ultime ore di bassa per bere uno schnaps dopo l'altro nelle due osterie locali, i cui proprietari rifiutavano il pagamento delle consumazioni perchè convinti che dopo pochi istanti nessuno su questa povera terra avrebbe più avuto bisogno di denaro.

L'isterismo collettivo è andato crescendo dopo mezzogiorno, anche perchè si è scatenato un violentissimo temporale accompagnato da tuoni e fulmini, che sembravo veramente il segnale della fine del modo. E i seguaci di Salli Salonkagas hanno continuato a confessare ad alta voce i loro peccati fino a quando le lancette della chiesa non hanno segnato l'ora fatale.

Vi è stato un lungo momento di silenzio e poi, a poco a poco, mentre i minuti passavano e il mondo continuava a girare intorno al suo asse, i seguaci della veggente hanno compreso di essere stati gabbati anche perchè, dopo essere rimasti per più di tre ore sul sagrato sotto l'acqua, si eran loro schiarite le idee.

Non si è però verificata la reazione temuta dalle autorità, forse perchè il senso di vergogna per la loro credulità ha spinto quasi tutti gli abitanti del villaggio a tapparsi in casa per meditare sul futuro che, per molti di essi, si prospetta poco roseo. Soprattutto per i commercianti, che da due mesi rifiutavano il pagamento delle merci.

Ma forse, ancor più che dalle preoccupazioni economiche, i seguaci di Salli Salonkagas sono afflitti dal pensiero di avere confessato tutti i loro peccati in pubblico, con uno zelo che ora appare eccessivo, di modo che ciascuno di essi ha rivelato agli amici e ai parenti i suoi più intimi segreti.

Peccatori nei guai

Fin quando erano accecati dall'isterica convinzione di dover perire da un momento all'altro, queste confessioni non avevano importanza: ma ora, con che coraggio si guarderanno domani in faccia incontrandosi per strada il maestro che ha confessato un tremendo e inconfessabile peccato di gioventù e la moglie del merciaio ambulante, che non ha fatto mistero di avere esercitato durante le assenze del marito quella che viene definita « la più antica professione del mondo »?

Soltanto il gruppetto degli scettici, gli unici ad avere approfittato di questo fenomeno di isterismo collettivo, si è recato alla casa della predicatrice con la speranza di prendersi un'allegra rivincita delle tremende maledizioni che ella aveva lanciato sugli scettici durante gli ultimi due mesi: ma prima dello scoccare dell'ora fatale, la Salonkagas se l'era squagliata per destinazione ignota.

Enrico Altavilla

Un libro di Stalin

Parigi, lunedì mattina.

La radio sovietica annuncia la pubblicazione di un libro del generalissimo Stalin su « La guerra di liberazione nazionale ».

L'attentato contro « 43 »

Sette fermi a Verbania fra appartenenti al MSI

Verbania, lunedì mattina.

Viva impressione ha suscitato nel Verbanese la notizia dell'attentato compiuto sabato sera verso la mezzanotte contro l'ex-partigiano Antonio Suzzi.

Il Suzzi — che è chiamato « 43 » per la straordinaria avventura vissuta nel giugno del 1944 allorchè, fucilato con altre 42 persone dai nazisti a Fondotoce, sopravvisse miracolosamente, unico fra tutti — rincasava in bicicletta quando, giunto in località Sant'Anna, veniva fatto segno ad alcuni colpi di rivoltella.

Ferito ad una gamba, il Suzzi si abbatteva al suolo, mentre l'ignoto sparatore si dileguava nella campagna. Soccorso e ricoverato all'ospedale, l'ex-partigiano veniva giudicato in condizioni non gravi. La polizia, dopo immediate indagini compiute nella giornata di ieri, ha fermato sette persone appartenenti al M.S.I.

Nel giro di pochi giorni è il secondo attentato che si verifica contro il Suzzi. Qualche sera fa egli infatti venne fatto segno a una sparatoria, ma tutti i colpi andarono a vuoto. La situazione in città si mantiene calma.

SI RIPETONO I FENOMENI TELLURICI

Due scosse a Reggio Calabria

Qualche episodio di panico - Nella zona di Catania la popolazione dorme ancora all'aperto

REGGIO CALABRIA, lun. mattina.

Dopo il terremoto verificatosi sabato mattina nella regione Giarre-Macchia, di Catania, due scosse in senso sussultorio, abbastanza sensibili, sono state avvertite ieri sera a Reggio Calabria. La prima scossa è avvenuta alle 19,5; la seconda mezz'ora più tardi, alle 19,37.

La popolazione, mantenutasi relativamente calma dopo il primo sisma, si è allarmata invece dopo il secondo ed è scesa nelle strade commentando ad alta voce l'avvenimento. Scene di panico si sono avute in qualche punto della città, particolarmente nei cinema dove gli spettatori si sono precipitati disordinatamente all'aperto. Il senso di allarme perdura a stamatta qualcuno, anche in seguito a quello che è avvenuto a Livorno e nel Catanese, ha preferito bivaccare all'aperto.

Più nessuna scossa, invece, è stata registrata ieri, a quanto si apprende, nel Catanese. Nonostante ciò, la maggior parte della popolazione dei centri colpiti dal terremoto di sabato, ha preferito trascorrere la notte all'aperto, temendo una replica del fenomeno. Una certa apprensione regna anche a Catania città.

La località più colpita dalle scosse di sabato furono quelle di S. Matteo, Macchia di Giarre e Coda di Volpe. Il settanta per cento delle abitazioni di Macchia ha riportato danni più o meno gravi; anche la chiesa, dove al momento del terremoto si stavano svolgendo le funzioni pasquali, ha subito notevoli danni.

Complessivamente una cinquantina di famiglie sono rimaste senza tetto. Il ministro Aldisio ha visitato ieri le località colpite dando disposizioni per i soccorsi e per immediate provvidenze a favore dei sinistrati. Tra l'altro, il Ministro ha disposto affinchè siano prontamente iniziati i lavori per la costruzione di un nuovo villaggio di Coda di Volpe in località diversa dall'attuale, già troppe volte fu danneggiata da movimenti tellurici. Il ministro Aldisio ha fatto pervenire un fondo di mezzo milione per far fronte alle prime necessità delle famiglie bisognose.

Boati a Livorno provenienti dal mare

LIVORNO, lunedì mattina.

La calma sembra ritornata a Livorno dopo una settimana di incubi. Assai minore, infatti, è stato il numero delle persone che hanno trascorso ieri la notte all'aperto.

Nella notizia sono stati avvertiti dei boati, forse provenienti dal mare. Si tratta — ha informato il prof. Schiavarelli, direttore dell'Osservatorio Geodinamico — di rombi dovuti ad assestamenti del terreno. Lo stesso sismologo ritiene che il periodo « interessismico » sia terminato.

La giornata pasquale è trascorsa così sia in città che in provincia, in un'atmosfera di apparente serenità.

Depredati in Sicilia i passeggeri di cinque auto

Palermo, lunedì mattina.

Una grave impresa brigantesca è stata compiuta ieri, sul far della sera, al bivio di Favara. Tre banditi armati e mascherati, dopo aver ostruito la strada con alcuni tronchi d'albero, hanno fermato quattro automobili e un autofurgone costringendo i passeggeri a scendere.

Complessivamente, i banditi hanno sottratto ai malcapitati una somma che si aggira intorno alle centomila lire in denaro liquido, nonchè preziosi per un valore di circa duecentomila lire.

Quattro scolari feriti da una bomba a Gressoney

Aosta, lunedì mattina.

Alcuni bambini della scuola elementare di Gressoney Saint Jean si trastullavano sul greto del torrente in Frazione Valdobbia quando rinvenivano una bomba a mano. Dopo aver cercato inutilmente di smontarla, una bambina la lanciava nell'acqua, ma l'ordigno scoppiava ferendo piuttosto gravemente, con le sue schegge, le undicenni Adelina Laurent, Ester Morandi, Adelina Yon e Giuseppe Yon di anni 8.

Trovandosi in una baita di montagna, per evitare la discesa attraverso tortuosi e difficili sentieri, il valligiano Elmo Perrin di 19 anni da Fontainemore si calava attaccandosi ad una teleferica che serve per il trasporto della legna. Ma durante il tentativo perse le forze e precipitò da 30 metri sfracellandosi.

4 "COLOSSI" di HOLLYWOOD
SUGLI SCHERMI TORINESI

ASTOR PINKY, la negra bianca con JEANNE CRAIN 20th CENTURY FOX	DORIA SAHARA con HUMPHREY BOGART COLUMBIA CEIAD
LUX Il Technicolor VENERE e il PROFESSORE con DANNY KAYE Distribuz. : RKO	VITTORIA GUNG HOI con ROBERT MITCHUM RANDOLPH SCOTT UNIVERSAL INTERNAT.

CRONACA CITTADINA

Tradizionale Pasquetta

Servizi speciali sulle ferrotranvie per il notevole movimento dei passeggeri verso la provincia e zone collinari

Ieri Pasqua serena e tranquilla. La Messa pontificale in Duomo alle 11 ha visto grande affluenza di devoti. Altrettanto si può dire per le chiese del centro e della periferia. Nel pomeriggio biciclette, motoscooter ed automobili hanno lasciato la provincia rientrando poi in città a sera in lunghe colonne. Molti viaggiatori anche sui treni: nel mattino da Porta Nuova sono partite 15 mila persone (30 mila in tutta la giornata); nella stessa ora ne sono giunte 25 mila. Per oggi le ferrovie hanno disposto un servizio rinforzato.

Anche le tranvie intercomunali hanno disposto servizi speciali per le decine di migliaia di torinesi che si recano a fare la tradizionale «merenda di Pasquetta» in provincia. La Satti mette a disposizione 14 squadre che compieranno corse straordinarie, dal capolinea di Piazza Castello, secondo le necessità. La Torino-Rivoli organizza quattro corse straordinarie due da Torino alle 14,32 e 15,10 e due da Rivoli alle 19,17 e 22,17.

In città la Pasquetta sarà festeggiata con manifestazioni popolari indette da associazioni ed enti in diverse località della periferia e della collina.



Ogni anno per il lunedì di Pasqua si rinnova la tradizionale «merenda»: la collina è invasa da migliaia di torinesi. (foto Moisio)

Separazione tra un industriale e una ex-ballerina viennese

Denuncia il marito settantenne perchè ospita la giovane amante

Condannato in Tribunale l'uomo è ricorso in Appello sostenendo che si tratta soltanto di una cameriera fedele - Anche un bimbo nell'intricata vicenda

Vissuti trent'anni separati di fatto, due coniugi settantenni sono ricorsi alla Magistratura per ottenere l'annullamento del matrimonio o almeno la separazione personale legalmente sanzionata. I due si conobbero a Vienna nel 1900. Lui — tale Luigi B. — era rappresentante di una importante società meccanica di Norimberga. Aveva 20 anni e disponeva di molti denari per cui godeva di una certa rinomanza nella capitale austriaca. Lei — Martha B. — faceva allora la ballerina nel teatro Metropol di Vienna. Una sera passeggiava sul marciapiede di uno dei più importanti corsi della città quando venne avvicinata dall'italiano che era stato immediatamente conquistato dalla sua bellezza.

Dopo quel primo incontro fiorì l'amore. I due giovani, passato qualche anno, andarono ad abitare nella stessa casa. Gli affari di Luigi prosperavano in modo meraviglioso e la ragazza aveva abbandonato il palcoscenico. Pareva che la vita serbasse per i due innamorati un avvenire splendido. Nel 1910 Luigi B. venne richiamato dalla famiglia a Torino. Dopo una iniziale resistenza egli acconsentì a tornare. Temeva infatti di essere rimproverato dai genitori per la relazione con la bionda viennese. Prima di lasciare l'Austria la sposò davanti ad un ministro di culto evangelico. Rimarrà assieme [illegible] l'uno, rimpiangendo i lucrosi affari del passato e l'altra i trionfi della scena.

Si lasciarono nel 1914. La ex ballerina si recò sulla Costa Azzurra dove potè ritrovare qualche briciola del suo antico splendore. Visse nelle diverse città francesi tutto il periodo compreso fra le due guerre mondiali. I mezzi non le vennero mai a mancare anche perchè il marito, rimasto solo a Torino, le inviava mensilmente un vistoso assegno. Nella seconda guerra, quando la vita divenne più difficile e per la donna la giovinezza era soltanto più un ricordo, si adattò a diventare l'interprete dei tedeschi che occupavano la Francia. Per ben trentadue anni i due non si rividero.

La vertenza giudiziaria sorse nel 1947. Il marito, ormai vicino alla settantina, afflitto dagli acciacchi, scrisse alla moglie una lettera patetica in cui la pregava di riprendere la vita in comune. Ricevette una risposta affermativa e nella sua villa in collina giunse un giorno la moglie. Sembrava che l'amore, spezzato nel 1914, stesse per essere ricongiunto. Ma c'era un guaio. Il vecchio aveva con sè come cameriera e cuoca, una donna di 27 anni, madre di un bambino. La Martha sospettò che fra il marito e la giovane ci fosse una tresca amorosa.

Due giorni dopo il suo ritorno affrontò il marito e gli propose un terribile dilemma: «O scegli me, tua legittima consorte, o la cameriera». L'uomo cercò di persuaderla con queste parole: «Con [illegible] abbandonata dai genitori, [illegible] da un marinaio? Non hai pietà del bimbo? Io li ho accolti in casa per fare opera di bene e vedi come [illegible] ci ricambia servendoci con [illegible]».

La moglie [illegible] di far valere le sue ragioni in Commissariato. Al dott. Fatta espose la situazione in cui era venuta a trovarsi dopo la riconciliazione: [illegible] che il marito la costringesse a vivere nella stessa casa in cui teneva l'amante.

Dopo qualche [illegible] lasciò il focolare domestico e ritornò in Riviera. Intanto, con l'assistenza dell'avv. Rolando, ricorse al Tribunale per ottenere la separazione, dopo che la precedente istanza di annullamento del matrimonio era stata respinta. Il 10 luglio dello scorso anno il Tribunale pronunciò la separazione per colpa del marito in quanto aveva preferito la cameriera alla moglie. Il marito, [illegible] è ora ricorso in appello col patrocinio dell'avv. Zola e stamane, davanti alla Prima Sezione della Corte (Pres. Domaltais, relatore Casoli, canc. Aronzi) si è svolta la discussione della causa. Il Procuratore generale dott. Loreto, intervenuto in giudizio, ha chiesto che la separazione venga pronunciata per colpa di entrambi i coniugi.

Un cavo si spezza un operaio è schiacciato

In un incidente sul lavoro è stato infortunato l'operaio della Fiat Mirafiori Nicola Genaro di 41 anni, residente a Carignano. Mentre manovrava una gru per sollevare la carrozzeria di una 1400, per l'improvviso spezzarsi di un cavo metallico, veniva investito dalla pesante carcassa che gli si abbatteva sul corpo fratturandogli la colonna vertebrale. Il Genaro è ricoverato all'ospedale San Vito in gravissime condizioni.

Un feto in una borsa galleggiava sul Po

Mentre si trovava in barca sul Po, Agostino Guiral, faceva una spiacevole scoperta. Notava una borsa color marrone galleggiare all'altezza della Società Armida; si avvicinava, remando, l'afferrava, la portava sulla sponda e l'apriva. Doveva constatare che essa conteneva il corpicino di una creatura di sesso femminile non ancora nata. La borsa e il contenuto sono stati portati al commissariato di P. S. di San Salvario e di qui all'Istituto di medicina legale. Sembra che la morte risalga ad una settimana.

Oggi Borse chiuse

Per la ricorrenza della «pasquetta» oggi le Borse restano chiuse.

Marguerite Chapman e Larry Parks la più romantica coppia dello schermo!

La splendente e raffinata bellezza di Marguerite Chapman ed il fascino e l'ardimento di Larry Parks sono stati messi a fuoco nel film Ceiad-Columbia «La Favorita del Maresciallo». La vicenda, che ci trasporta in un'epoca delle più agitate della storia di Francia, si avvale di una stupenda messinscena, fedele ai costumi ed agli arredi del tempo; ed in essa rivive, fra intrighi e complotti, un grande amore il cui ricordo ha sopravvissuto ai secoli. Nel film aleggia lo spirito della Francia spensierata e gaudente della metà del «600», lontano preludio di quella rivoluzione che sconvolse il mondo intero; ma dimostra anche che ad ogni epoca bastano gli ardenti occhi di un audace luogotenente per riscattare una bella donna dagli artigli di un tiranno.



Il reduce era stato dichiarato disperso in Russia

Scoperto bigamo ad Ajaccio mentre la moglie lo crede morto

La sventurata era impazzita per il dolore - L'uomo ritorna sano e salvo, convive per qualche tempo con un'altra donna, quindi emigra in Corsica e si sposa di nuovo

Una grave denuncia è stata presentata ai carabinieri da un noto commercialista della nostra città contro il cognato, in difesa della sorella attualmente ricoverata in una casa di salute. Il professionista — Vittore Malavasi abitante in strada Valsalice — espone nella sua denuncia un fatto addirittura romanzesco, e per il quale le autorità avranno non poche difficoltà per riuscire a definirlo nei suoi esatti termini legali.

Nell'ottobre 1938 la signorina Irma Malavasi sposava a Genova l'impiegato Pietro Ghivalberto, ma allo scoppio della guerra la coppia — che dall'unione non aveva avuto figli — doveva dividersi perchè l'uomo veniva richiamato e dopo un certo periodo di permanenza in Italia avviato con l'Armir in Russia. Le notizie che di lui pervennero furono sempre vaghe e, a parte qualche cartolina scritta frettolosamente, nulla si seppe di preciso durante la ritirata sul Don, tanto che il Ghivalberto venne dichiarato ufficialmente disperso. La signora Malavasi nel frattempo s'era trasferita a Torino prendendo alloggio con il fratello scapolo, sperando sempre di avere notizie del marito lontano. Nel 1946 però giungeva la triste notizia direttamente dal Ministero della Guerra: il Ghivalberto risultava caduto in combattimento sulle sponde del tragico fiume.

La mente della signora Malavasi-Ghivalberto già sconvolta dalle precedenti vicissitudini non resse al nuovo urto; la poveretta perse completamente la ragione, tanto che il fratello, dopo alcuni inutili tentativi, fu costretto a farla ricoverare nella casa di cura di via Giulio 22. Alla vedova lo Stato continuò sempre a far pervenire il regolare sussidio.

Senonchè circa tre mesi fa ai parenti del Ghivalberto — residenti a Genova — si presentava una giovane donna, di forse 30 anni, che si dichiarava la fidanzata del Pietro dal quale aveva avuto nel 1947 un bimbo. Aveva conosciuto il Ghivalberto a Feltre nel maggio 1946 ed aveva condotto vita comune con lui sino alla nascita del piccolo. Da allora l'uomo era scomparso senza lasciare traccia. Solo dopo alcuni anni la ragazza era riuscita a conoscere l'indirizzo dell'amante.

Dalla descrizione dell'uomo, fatta dalla ragazza, apparve chiaro che doveva trattarsi del soldato già dichiarato morto. Mentre i familiari del Ghivalberto provvedevano a soccorrere la donna, veniva avvertito della cosa il cognato del Ghivalberto, che recatosi a Genova ad interrogare la ragazza iniziava immediatamente una accurata indagine in merito. Le risultanze hanno sbalordito tutti. Non solo Pietro Ghivalberto risulta vivo, ma, dopo aver abbandonato la ragazza di Feltre ed il suo bimbo, egli avrebbe raggiunto la Tunisia, forse con lo scopo di arruolarsi nella Legione Straniera. Qui — secondo gli accertamenti — conosceva una francese di Marsiglia che sposava regolarmente al principio del 1948, stabilendosi in seguito ad Ajaccio, in Corsica, dove con i denari della moglie impiantava una proficua officina di riparazioni automobilistiche. Il bigamo non ha neppure pensato di cambiare nome falsificando i documenti ma con una sicurezza veramente stupefacente ha mantenuto le sue vere generalità.

La signora Malavasi non può ormai più comprendere il dramma di cui è involontaria protagonista, chiusa nell'ospedale vaga nei ricordi con la mente ottenebrata; i parenti intanto hanno iniziato le pratiche per chiarire la complessa vicenda.

Distrutto dal fuoco



L'incendio sviluppatosi la scorsa notte nello stabile di via Romagnano 18 ha distrutto 300 metri quadrati di tetto con un danno totale sui tre milioni. La casa risulta così scoperchiata. (Foto Moisio)

Donna aggredita di notte nel suo alloggio

Messo in fuga da una guardia, l'uomo ritorna sui suoi passi ma trova questa volta la polizia che lo cattura dopo un drammatico inseguimento

Mentre rinchiudeva la porta del suo alloggio al secondo piano di via Garibaldi 1, la signora Franca Marana, di anni 60, vide improvvisamente la figura di un uomo sbucare dalla penombra del pianerottolo. Prima ancora che avesse il tempo di emettere un grido l'individuo le era addosso: la stringeva con un braccio alla vita e con l'altro le circondava il capo tappandole la bocca con la mano. Erano le ore 1 di notte e nella casa pareva che tutti dormissero.

La donna tentò di divincolarsi; ma l'altro la teneva stretta, la gettò sul letto e la colpì violentemente con due pugni al viso. La vittima riuscì tuttavia a sfuggire; corse al balcone per invocare aiuto: sperava di vedere ancora nella strada o sulla piazza gli amici che aveva lasciato poco prima.

La udì una guardia del «Cittadini dell'ordine» che si recò immediatamente verso la casa di via Garibaldi 1. L'ignoto aggressore, intanto raggiunse di nuovo la donna e la gettò sul letto. Poi, spaventato, uscì a precipizio dal piccolo appartamento; scese di corsa le scale e si portò in piazza Castello, dove fu scorto dalla guardia. Questi si buttò all'inseguimento e sparò anche in aria alcuni colpi di rivoltella, senza tuttavia riuscire a raggiungere il fuggiasco. Corse allora ad un telefono per avvertire la P. S.

Dalla Questura partì una «jeep» della Celere; ma prima che giungesse sul posto l'uomo era già tornato all'alloggio della Marana. Bussò e la donna, credendo che fosse qualcuno della polizia, andò ad aprire. Questa volta l'aggressore non tentò più di entrare. Fermo sulla soglia, dinanzi alla Marana che tremava per lo spavento e aveva l'occhio sinistro livido per le percosse, chiese perdono in ginocchio di quanto aveva compiuto. Dichiarò di essere padre di famiglia; infine si proclamò pentito e supplicò la donna che non lo denunciasse.

Sembrava un pazzo. Si rialzò e fuggì. La «jeep» della Celere arrivava in quel momento. L'ombra del fuggiasco fu intravista ancora dagli agenti che si lanciarono all'inseguimento. Il brigadiere Sanfoi aveva più fortuna dei colleghi, riusciva a raggiungere lo sconosciuto e dopo breve colluttazione lo arrestava. Tradotto in Questura quest'ultimo è stato identificato per l'operaio Francesco Calda, di anni 33, abitante in piazza Campanella.

Egli ha dichiarato di avere agito in un momento di esaltazione e di non ricordare neppure quanto avesse fatto. Ha insistito a lungo per affermare di non aver tentato il fatto a scopo di rapina. Prima di aggredire la Marana si era trattenuto in un'osteria dove aveva bevuto più del solito per festeggiare la ricorrenza pasquale.

LA VECCHIA BRUCIATA VIVA

Misteriose le cause del tragico rogo

Sul caso della paralitica Caterina Gerino di 80 anni bruciata viva nella sua abitazione in via Tripoli 78, la polizia ha continuato le indagini per accertare quali potessero essere le cause che hanno determinato la combustione del letto su cui la poveretta giaceva. I particolari della macabra scoperta sono noti: la figlia della Gerino tornata a casa dal lavoro verso le 18 di sabato, appena apriva la porta dell'alloggio veniva investita da una vampata cui seguiva una esplosione. Un istante dopo la camera era trasformata in un rogo.

Chiamato telefonicamente giungeva sul posto un distaccamento di vigili del fuoco e finalmente quando le fiamme venivano domate era possibile entrare nella camera dove giaceva la povera vecchia orrendamente ustionata assisa sul letto al quale rimaneva del letto di morte.

Ora numerosi interrogativi posti dagli investigatori sono stati sinora senza risposta. Infatti, se le fiamme avessero invaso il locale prima dell'arrivo della figlia della poveretta, certamente gli inquilini che abitano nell'alloggio attiguo se ne sarebbero accorti ed avrebbero dato prima l'allarme. Come spiegare inoltre l'incendio se nella camera non vi era alcuna fiamma accesa? La stufa spenta, il fornellino elettrico staccato, e quello a gas accuratamente chiuso. Ci sono appunto per questi elementi si presenta oscuro ed inspiegabile. E quali le cause dell'esplosione distintamente avvertita da tutti gli inquilini della casa? In giornata la polizia effettuerà un nuovo sopraluogo nella tragica camera.

Incidenti stradali nel giorno di Pasqua

Pastore in fin di vita per salvare un gregge

Due motociclette cozzano contro automobili e due ciclisti sono investiti - Coniugi feriti in una caduta

Sullo stradale di Settimo Torinese ieri, alle 15,25, il pastore Giuseppe Ghigo, di 63 anni, residente a Villar Perosa, conduceva il suo gregge di circa cinquanta pecore nel viaggio di ritorno ai pascoli alpini dopo lo svernamento in pianura. Per evitare che gli animali intralciassero la circolazione stradale egli si era portato al centro della strada cercando di tenere le pecore sulla parte destra. Ad un tratto sopraggiungeva a velocità una «Fiat 500-C» che urtava di striscio il Ghigo gettandolo a terra. L'investito soccorso dallo stesso investitore veniva trasportato all'ospedale San Giovanni dove era ricoverato con prognosi riservata per la frattura della gamba destra e della mandibola in stato di «choc».

* All'altezza del Municipio di San Mauro, sulla Torino-Casale, tale Annunziato Chirico, di 46 anni, abitante in strada Bertoulla n. 129, mentre procedeva in bicicletta in compagnia di due amici, veniva investito dalla motocicletta targata TO-20281 e trascinato per una decina di metri. Portato con una autoambulanza della Croce Verde all'ospedale Maria Adelaide è stato ricoverato con prognosi riservata.

* All'ospedale Maria Adelaide è stato ricoverato per la frattura della clavicola destra e contusioni all'occhio destro il 48enne Giovanni Sandrone, abitante in strada Altessano 160: 40 giorni di guarigione. Mentre tornava a casa in bicicletta alle 1,20 di ieri notte cadeva accidentalmente al suolo.

* In via Perrone angolo via Cernaia una motocicletta su cui viaggiavano lo studente Rocco Battanova, di 18 anni, e la sorella Carmen, andava a cozzare contro una automobile «1100» targata TO-5598 e guidata da Pietro D'Assetto. Nello scontro i due riportavano varie ferite, tanto che si rendeva necessario il ricovero all'ospedale San Giovanni dove i sanitari giudicavano la Carmen Battanova con prognosi riservata e il fratello con dieci giorni di guarigione.

* Al San Giovanni è stato ricoverato con riserva di prognosi Biagio D'Alessandro, di anni 19, abitante in via Saluzzo 21. Il poveretto, a bordo di un micromotore, si scontrava, ieri, verso le 17, in via Nizza, con un'auto.

* Per una caduta accidentale mentre procedevano in motocicletta sulla strada di Chieri, Maddalena Costantino e Bernardino Bergaitano, abitanti a Torino in via Tronzano 7, sono stati ricoverati all'ospedale di Chieri. L'uomo ha avuto una gamba spezzata, e la donna un braccio fratturato.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 10,30: Ritmi e canzoni - 11: Musiche richieste - 12: Quartetto melodico - 12,25: Ritmi e canzoni - 13: Giornale - 13,25: Incontri musicali: Reginald De Koven, Rudolph Friml e Sigmund Romberg - 13,50: Cinema - 14: Charlie Beal - 14,15: Borse valori - 14,20: La terra del sole - 14,45: Musiche da - 15,30: Complessi caratteristici - 16,30: Cori popolari - 16,50: Musiche [illegible] - 16,50: Novella sceneggiata: «Il delitto di Lord Savile» di Oscar Wilde - 17: Canzoni e ritmi - 17,30: Musica per [illegible] - 17,45: Organo da teatro - 19: La vedetta della settimana - 19,30: Musica leggera - 19,50: Sport - 19: Ritmi moderni - Orchestra [illegible] col Quartetto Cetra - 19,30: Effemeridi - 19,35: Il mondo in cammino - Ora [illegible] - 20: Giornale - 20,35: «Il Commissario Maigret» - 21,30: Musica operistica - 22: Il Duca di Mantova e Don [illegible] - 22,40: Musica da ballo.

Ore 23,30: I cantanti dell'operetta - Rassegnazione a [illegible] - Alban Berg: «Il vino», aria da concerto per voce e orchestra su tre poemi di Charles Baudelaire (1929).

RETE ROSSA — Ore 12,15: Cronaca cittadina - 12,24: Gazzettino padano - 13,25: Orchestra Cetra: dir. F. Barzizza - 14: Ritmi - 14,30: Complesso jazz - 16: Fogli d'album - 17: Musica operistica - 17,40: Mercatino - 18: Tanghi e valzer - 18,30: Per i piccoli - 19: Orchestra [illegible] - 19,30: Rubrica Cattolica - 19,40: [illegible] - 20,10: Panorami d'America: [illegible] - 20,30: Giornale - 21: Voci e strumenti in libertà.

Ore 21,30: Sceneggiatura di Dario Varaldi: «La serenata al vento», musiche di Alberto Mazzucato. Compagnia del teatro comico di Radio Roma (Orchestra Filippini) - Dalla commedia alla [illegible] Lady [illegible] - [illegible] il cavaliere vitreo e [illegible] all'uomo che ama [illegible] la guerra di donne e i pettegoli al paese. Commedia divertentissima.

PASSATEMPI

	1	2	3	4	5	6	7
1							O
2	O						
3							
4				O			
5						O	O
6	O						
7							

Orizzontali: 1. Dolore acuto, crampo; 2. Coccarino; 3. Spalenca; 4. Comunità russe; 5. In Svizzera - Malvagie; 6. Riccioli; 7. Nel vertice; 8. Spagnuoli.

Verticali: 1. Biabili; 2. Parma - Anne alle carte; 3. Ereditario; 4. Non malati - Veicolo inglese; 5. In carica provvisoria; 6. Defunti - Nicolò Carosio; 7. L'oca di Pavia - Vocali in dosi.

Il giorno 9 aprile, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, è mancato in Genova

S. E.

Gr. Cord. Dr. Domenico Cagno
Procuratore Generale on. della Corte di Cassazione

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Elisa Lanza, il figlio avv. Alfonso, i fratelli, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Demonte (Cuneo) martedì 11 alle 15.

Gli avvocati Giovanni Vitelli e Giuseppe Ferraglio partecipano con vivo dolore al grave lutto del collega e amico Avv. Alfonso Cagno.

Celeste, Luigi e Franco Mellonengo con le rispettive famiglie annunziano con vivo dolore il decesso del carissimo cugino S. E. DOMENICO CAGNO, avvenuto in Genova il 9 corrente.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con rassegnazione cristiana, il giorno di sabato Santo ha terminato la sua vita terrena, tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia il

Rag. Pasquale Perrino
già Capo Segretario Uffici Posta Ferrovia

Lo piangono la moglie Teresa Bassino, l'adorata figlia Clementina, il fratello Giuseppe e famiglia, la sorella Rosina col marito comm. Aristide Pedarilla, i cognati Bassino e Corbucci, nipoti e parenti tutti.

La famiglia ringrazia, con viva riconoscenza, i chiarissimi professori Zancan e Crosetti, i loro collaboratori ed il devoto Agostino De March, per le affettuose cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo martedì 11 corr., alle ore 8,30 partendo da via Sacchi 2.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Peira Giovanna v. Ortolano

Addolorati l'annunciano i figli Giuseppe e famiglia; Elena in Negro e famiglia (Argentina); Tersilla in Bosco e famiglia, i cognati, cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 11 c. m., alle ore 9, partendo dall'abitazione, via Onorato Vigliani 19.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Poncini Carolina n. Scossa

Ne danno il doloroso annuncio il marito Benvenuto, i figli Paola, Luigia col marito Giuseppe Rocca e bimbo Elio, Adele colla moglie Marilena La Valle e bimbi Loredana e Danilo, i fratelli, la sorella, i cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo lunedì 10 corr., alle ore 10,30, partendo da via Mad. Cristina 107.

Il presente serve di ringraziamento.

Nel santo giorno della Pasqua mancava ai suoi cari

Trucchi Ernesta ved. Riva

Ne danno il triste annunzio il figlio Francesco con la moglie Maddalena e il nipotino Danilo.

La sepoltura avrà luogo il 10 c. m., alle ore 17,30, partendo dall'abitazione, viale Gramsci 13, Regina Margherita.

Per volere dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Collegno, 10 aprile 1950.

La Famiglia del compianto

Galli Giovanni

profondamente commossa per la grande dimostrazione d'affetto tributata al suo caro scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscente ringrazia tutti coloro che parteciparono al suo immenso dolore.

La Santa Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 6 maggio, alle ore 9, nella parrocchia di N. S. del Santissimo Sacramento.

E' improvvisamente mancato ai vivi

Adriano Rizzio

Lo piangono inconsolabili: la moglie Egle Alberici, il figlio Luigi con la moglie Elvina Mussino, l'adorata nipotina Adriana, i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 corr. alle ore 9,30, partendo da corso Re Umberto 84.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marin Cav. Ferruccio

Angosciati ne danno il triste annuncio i nipoti Franceschi e l'affezionata Lina Ferrero, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 10,30, partendo da via Belfiore 47.

Il mattino di Pasqua, Dio ha richiamato a Sè la

Prof. Alma Pascal Rostan

Ne danno partecipazione il marito Prof. Arturo; i figli: Elena, Renata e Enrico; la mamma, i fratelli, la sorella, i cognati ed i nipoti.

Il servizio funebre avrà luogo nel Tempio Evangelico di c. Vittorio Emanuele 23, alle ore 9,30 di martedì 11 corr. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori. Torino, via Nizza 150.

Il Salvator Nostro Cristo Gesù ha distrutto la morte. (2 Tim. I, 10) - Nè vita nè morte, nè le cose presenti nè le cose future ci separeranno dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù. (Rom. VIII, 38).

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Boggia Pietro
di anni 78

Angosciati, ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, genero, nuora, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 11 c. m., alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Vistrorio 79, ed alle ore 9,15 al Cimitero Generale di Torino.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri, nel bacio del Signore spirava

Pasqual Ginevra v. Balzari

Addolorati l'annunciano i figli: Guglielmo con la moglie Maria Demaria ed i piccoli, che tanto adorava, Antonio e Guglielmina; Rosa e Giovanni; fratelli, sorelle, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali martedì 11 corr. alle ore 10,30 da via Vanchiglia 24. La Famiglia ringrazia anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte al suo dolore e particolarmente il Dott. Vladimiro [illegible] che la curò amorevolmente.

ARMATA - CORRICE

I funerali del compianto

Luigi Allegranza

avranno luogo oggi alle ore 11 anzichè alle ore 9,30.

ECHI DI CRONACA

TEATRO ALFIERI
OGGI ore 15,30 e 21 ultime rappresentazioni di
Ernesto Bonino
reduce dai trionfi d'America in un grande SPETTACOLO INTERNAZIONALE

CORSO - AMBROSIO
Si illumina di una trionfale luce di gloria
CIELO DI FUOCO
IL FILM DEL SECOLO presentato dalla 20th Cent. Fox con GREGORY PECK

ARISTON
SUCCESSO!
Yolanda e il re della Samba
in technicolor
FRED ASTAIRE e LUCILLE BREMER

FARO
OGGI
CHI DICE DONNA...
con Rosalind Russell, Don Ameche
Un film divertentissimo
Distribuz.: CEI

HOLLYWOOD
Un gioiello Paramount come arte e come spettacolo
Scandalo internazionale
con Jean ARTHUR, John LUND, Marlene DIETRICH

MASSIMO - STATUTO
OGGI
Gli irresistibili fratelli MARX nel film Metro Gold. Mayer
I cow-boys del deserto

PRINCIPE-ALEXANDRA
OGGI e DOMANI
GIRANDOLA
con FRED ASTAIRE e GINGER ROGERS

IST. LAVORO E SCUOLA prepara agli impieghi. Corsi diurni serali di steno-dattilografia, computisteria, ecc. V. Garibaldi 24 C. [illegible] Inizio nuovi Corsi dopo Pasqua.

BERLITZ ripete iscrizioni corsi privati, collettivi, diurni: Francese, Inglese, Spagnuolo, Tedesco. Via Po 44 - Tel. 51-806.

MOBILI IN 30 RATE PREGIATI E COMUNI camere da letto rustiche e massiccie da 38.000, cucine, sale, tinelli, salotti, inoltre lettini e carrozzine per bambini acquistiamo [illegible] Magazzini G.N.A.P., via Garibaldi 9 (cortile). Il negozio degli operai e degli impiegati.

CUCINE ECONOMICHE, FORNELLI A GAS ED ELETTRICI di alto rendimento con lungo pagamento rateale presso i Magazzini G.N.A.P., via Garibaldi 9 (cortile).

RADIO, MACCHINE DA CUCIRE, BICICLETTE, CUCINE economiche, fornelli a gas e mobili in tutti gli stili con la facilitazione del pagamento fino a 30 rate ai Magazzini G.N.A.P., via Garibaldi 9 (cortile). Il negozio degli operai e degli impiegati.

MOBILI FINO A 18 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobili di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 88.000, Rustiche da L. 38.000, Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al Mobilificio Subalpino, in via Barbaroux 11.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica. Fratelli Borgatti, corso Ferrucci 84, tel. 93.713. Negozio vendita c. Giulio Cesare 66, tel. 23.690. Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 16, 18.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 15. Matrimoniali, ingresso, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASA DEL MOBILE. Casa del Risparmio. Via Rogino ang. Via C. Battisti. Tel. 49681. 66.000-78.000 Camere arredate massiccie. Armadi 28.000. Sale pranzo 80.000. Tinelli 31.000. Assortimento imponente in ogni stile. Mobili di Cantù. Visitateci.

SOPRABITI E TAILLEURS per signora pura lana 14-16.000. Giacche uomo 16-18.000. Abiti lana 6-10.000. Ruggero, C. Sacchi 34.

MOBILIFICIO LOMBARDO, sedi 81-308. Grand. Esposiz. c. Campana 13 ang. v. Pr. Tommaso. Massime rateaz. impiegati, operai. Garanzia.

A L. 100 MATERASSI DI LANA casa da caricare. Cosa sei Mobile via Rogine 17 ang. via Cesare Battisti.

IN 24 RATE a prezzi ribassati acquistate i migliori mobili: Al Mobilificio San Pacio, via Mongrane 3. Grande assortimento.

SOPRABITI VESTITI impermeabili per uomo e signora. Modelli [illegible]. Confezioni accurate. Rateazioni. Costa M. v. [illegible]

Persona — Ermidio Garin di 41 anni, tranviere, ha riportato ferite al viso, guaribili in 8 giorni al Maria Adelaide, per essere stato colpito a pugni da uno sconosciuto.

* Mentre transitava in corso Marconi, Emilio Ferrari, di 60 anni, aveva un violento litigio con tre giovinastri che avevano sferrato un calcio al suo cagnolino. Colpito al viso, l'uomo è stato giudicato guaribile in 25 giorni.

Cosa succede AL PO? straripa in VIA PO?

CAUDANO
Piazza Carlo Felice, 19
GHIACCIAIE

METRO
Avventure ed emozioni nello spettacolare TECHNICOLOR
IL FIGLIO DI LASSI
con PETER LAWFORD, DONALD CRISP
LASSI e LADDI

potete ammirare GRATIS [illegible] APERITIVO FARAMIA

TORINO
Il film più divertente della stagione!
IO ERO UNO SPOSO DI GUERRA
CARY GRANT
ANN SHERIDAN
REPLICHE TRIONFALI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
ALFREDO ADAMI
presenta
DORIAN GREY
nella Rivista:
L'IMPERATORE DELLE CAPRE
con ISA GLORI e GENNY DOWLING
BRUNO BOSI di Radio Firenze
PIERINO FARABONI
Amleto Adami - Mina Bananni - Vit Minetti - Silva Vannelli - Mary Lizzi - Helen Barny
16 BELLE DONNINE
JOCHN YREE EN. C.O.
Parodisti comici
Maestro direttore d'orchestra: A. MALE
SULLO SCHERMO:
RITORNO DEI VIGILANTI
in TECHNICOLOR
con JON HALL - M. LINDSAY
ORARIO VAR.: 13 - 18 - 21
Feriali: 18,15 - 21,15

ESTORIL CLUB
Via Cavour 5 - Tel. 44-780
GRANDE SUCCESSO di
LILLY MINAS
e
HARRY FEIST
la celebre coppia di danza

COMUNICATO
E' prossima la programmazione del film
UNA CAMPANA PER ADANO
con GENE TIERNEY - JOHN HODIAK
RICHARD CONTE
Regia: HENRY KING
Distribuzione: G.I.S. «NETTUNIA»

CAPITOL - NAZIONALE
OGGI la COLUMBIA PICTURE presenta
I BASSIFONDI DI SAN FRANCISCO
con HUMPHREY BOGART
JOHN DEREK
Un potente dramma della Società [illegible]

OGGI REPOSI OGGI
JOHN FORD e MERIAN C. COOPER PRESENTANO
IL RE DELL'AFRICA
con TERRY MOORE
BEN JOHNSON
REGIA E. B. SCHOEDSACK

Basta una tua parola

Sto nel mio studio — almeno così abbiamo battezzato in casa una specie di sgabuzzino in fondo al corridoio con una finestra verso il cortile — occupato in mia corrispondenza d'affari che non ho potuto smaltire all'ufficio, quando mia moglie entra come un uragano.

— Sai che cosa si prepara a fare mia sorella?

— Elvira — dico io con un sospiro — non imparerai mai ad avere un tantino di rispetto per il mio lavoro?

Elvira fa un gesto con la mano come se spazzasse via quelle parole inutili come fumo di sigaretta.

— Ripeto: sai che cosa si prepara a fare mia sorella?

— Il dolce di mele? Piace tanto ai ragazzi e anche a me. Oppure un golf per il suo amabile cognato? In questo caso dille che preferisco il grigio al marrone e...

— Tu hai voglia di scherzare — dice Elvira risentita — ma ti passerà quando saprai che Loretta, mia sorella, si prepara a prendere marito.

Una pausa. Sapete quel che si prova quando un rombo lontano annunzia il terremoto? Mi aggrappo al tavolino.

— Misericordia!

— Ah, adesso capisci, vero, la importanza della notizia?

— Ma non è possibile, non può essere vero... Loretta sposata, Loretta fuori di questa casa... Gli occhi miei e di mia moglie s'incontrano, pieni di angoscia. Sappiamo entrambi che cosa vorrebbe dire. Vorrebbe dire la rovina, semplicemente. Loretta è la colonna della casa. E' lei che dirige tutto e che dalla mattina alla sera si occupa di noi. E' in grazia della sua vigilanza assidua e amorevole che io me ne posso star tranquillo, senza seccature domestiche, che mia moglie conduce un'esistenza non proprio frivola, ma da signora senza fastidi (amiche, bridge, cinema, parrucchiere, eccetera) che mio figlio Edoardo fa degli studi seri, che Grazia, la nostra figliuola, non esce mai sola e parla come le ragazzine educate di un tempo, che le domestiche rigano dritto, che i fornitori ci rispettano, e che possiamo dare ogni tanto un pranzo, senza fare brutta figura.

— Loretta sposarsi... Ma come mai... E con chi poi?

— Pare che si tratti di un vedovo, ma giovane ancora, piacente, e senza figli... E' stata una sua compagna di collegio, ritrovata per caso, che glie l'ha subito proposto e fatto conoscere. E' suo fratello, un proprietario di terre, ricco... E pare che abbia anche una gran fretta, si è subito entusiasmato di lei, dice che è un tesoro... Io, quando l'ho saputo glie ne ho dette di tutti i colori... E Grazia ha pianto. Ma non mi è sembrata persuasa e nulla la rimuove dal suo proposito. Forse, se le parli tu...

— Va bene, mandamela.

Una rabbia, un furore di marito tradito mi infiammano, ma poi un senso di paura mi agghiaccia. La vertigine mi coglie, se penso a quel che sarà la mia casa, se Loretta se ne va. Un tesoro, eh? Ma io non me la lascerò strappare, lotterò come un leone... Mi asciugo il sudore dalla fronte. Lottare contro una donna innamorata, una donna che vuol sposarsi? Follia...

Loretta entra, placida come al solito.

— Mi volevi?

— Ti debbo parlare, siediti.

Prima di sedere, lei va ad abbassare la tenda.

— Non ti dà noia il sole sul capo? Non fa bene, sai...

— Lascia stare il sole, siedi.

Lei siede lì davanti e appoggia il gomito alla scrivania, alzando su di me gli occhi chiari, così giovani ancora. Però deve essere turbata, oppure è il mio turbamento che si comunica a lei, perchè è pallida, di un bel pallore luminoso e respira in fretta, come se fosse arrivata alla fine di una corsa. Persuaso di non poter purtroppo frenare la emozione che vibra nella sua voce, le domando piano:

— E' vero, Loretta, che vuoi sposarti?

— Chi te l'ha detto?

E' una domanda sciocca, ma capisco che la fa per prender tempo.

— Chi vuoi che me l'abbia detto? Me l'ha detto Elvira, che è disperata, poveretta, come siamo disperati tutti.

— Anche tu?

— Io?! Io più degli altri. Non so come farò senza di te.

— Non l'avrei creduto. Ma se a te fa dispiacere... Basta una tua parola.

Per un momento ci guardiamo in un silenzio sospeso, strano, vertiginoso. No, non è più un rombo di terremoto, questo, è un lampo improvviso che illumina tutto il paesaggio del passato: il periodo del mio fidanzamento con Elvira e la strana malattia d'esaurimento che allora costrinse Loretta a curarsi, la sua permanenza nella casa di una zia di provincia che durò anni, poi la venuta in casa nostra e come tutto cambiò trionfalmente da quel giorno e il mio benessere, l'allegria di Elvira, la felicità dei bambini... Un pensiero nascosto, leggero, quasi inconsistente, è venuto qualche volta a galla dal fondo della mia coscienza, specie quando sentivo lodare Loretta, la sua bellezza, la sua bontà, la sua capacità, le sue mani d'oro... «Perchè non ho sposato lei? Perchè mi sono innamorato di Elvira e non di lei?». E questo pensiero l'ha avuto anche lei, ma non per convenienza, per sentimento, per amore...

— No, no — dico spaventatissimo — tu non devi sacrificarti per noi, tu devi vivere la tua vita. Io non voglio una simile responsabilità. Tu sei veramente un tesoro e non devi essere sprecata. Qui...

— Qui non sono affatto sprecata.

E grosse lacrime sgorgano dette dai suoi occhi, un pianto dolce, come tutto è dolce in lei. E anch'io non trovo subito modo di vincere la mia profonda emozione; per fortuna lei esce in fretta e così posso asciugarmi gli occhi, senza essere visto. Dopo, in casa, tutti a gridare, esultanti e felici:

— Loretta resta con noi! E' bastata una parola di papà...

Nessuno, tranne noi due, sa perchè la mia vittoria è stata così facile.

Carola Prosperi

L'attrice francese Josette Day assiste a Londra alla prima di un suo nuovo film, il cui regista è Cocteau

Turbato dagli esistenzialisti il solenne pontificale

Scandalo a Notre Dame

Un falso frate sale sul pulpito della cattedrale di Parigi e grida ingiurie contro la Chiesa, mentre una ragazza lancia petardi nel tempio - Quattro arresti dopo una breve mischia

Parigi, lunedì mattina.

Scandalo nella Cattedrale di Notre Dame. Ieri mattina, fra le 10,30 e le 11, i fedeli che si pigiavano nella bella chiesa gotica per assistere alla Messa celebrata da monsignor Feltin, arcivescovo di Parigi, e ascoltare Padre Riquet, il famoso predicatore della Compagnia di Gesù, vedevano comparire sul pulpito un giovane frate domenicano e udivano press'a poco queste parole:

«Oggi, giorno della Resurrezione della vita, giorno di Pasqua dell'Anno Santo, dalla insigne Basilica di Notre Dame di Parigi, accuso la Chiesa cattolica e universale di infettare il mondo con la sua morale morta; accuso la Chiesa cattolica di distogliere le nostre forze vive a profitto di un cielo vuoto, a profitto di un cadavere, poichè, in verità ve lo dico, Dio è morto.

«Accuso la Chiesa cattolica di essere il centro di un Occidente in decomposizione, di essere la cancrena della nostra infanzia e della nostra gioventù».

A questo punto la voce dell'oratore veniva soverchiata da quella più potente dell'organo, messo in funzione con grande prontezza dal padre organista, mentre i fedeli, che avevano capito l'inganno, cominciavano a protestare e i sacrestani prendevano di assalto il pulpito per espellere il predicatore improvvisato; ma essi si scontravano con un gruppetto di giovani, che proteggevano la ritirata del loro amico, liberatosi nel frattempo dell'abito ecclesiastico.

La folla, impaurita dallo scoppio di alcuni petardi, precipitava verso le uscite. Dopo una breve zuffa nella chiesa e sulla piazza di Notre Dame, il predicatore e i suoi compagni riuscivano a fuggire, ma erano subito inseguiti da alcuni agenti di polizia e quattro venivano arrestati: Michel Mourre, il falso frate, di anni 22, Sergio Berna, di anni 25, Jean Rullier, di anni 24, Dusnoyers de Marbaix, di anni 21.

Il «filosofo» Michel Mourre aveva studiato fino al mese di luglio dell'anno scorso in una scuola di teologia dei Domenicani, dalla quale fuggì poi per venire a Parigi, avendo avuto la «rivelazione» di dover fondare un nuovo culto. Nella capitale cominciò a frequentare le cantine esistenzialiste e i locali di St.-Germain-des-Prés, sposando immediatamente le dottrine che vi si professano.

Nella prima predica di Quaresima, Padre Riquet aveva stigmatizzato la filosofia esistenzialista e il suo ateismo, e alcuni esistenzialisti hanno voluto rispondere. La settimana scorsa reclutarono una ventina di giovani miscredenti, i quali si riunirono sabato sera in una cantina del quartiere per preparare il loro piano.

Mourre si procurò da un vestiarista teatrale un abito da domenicano, altri si eran provvisti di apparecchi fotografici; una ragazza, eletta recentemente Miss Tabou, ebbe l'incarico di far scoppiare i petardi. Tutti costoro entrarono a Notre Dame verso le 9,30 di ieri, dopo aver trascorso la notte a bere e a gozzovigliare; si mescolarono alla folla e provocarono lo scandalo, che è severamente commentato.

Si contesta soprattutto ai giovani atei, che hanno inscenato la dimostrazione a Notre Dame, il diritto di farsi passare per i rappresentanti della nuova generazione intellettuale francese, e si è preoccupati per l'impressione che il loro gesto può aver prodotto nei numerosi stranieri, venuti a Parigi in occasione delle feste di Pasqua.

Ma dal punto di vista commerciale lo scandalo è stato proficuo. I locali di St.-Germain-des-Prés erano stanotte più affollati del solito...

Neve a New York

New York, lunedì mattina.

Per la prima volta dopo 11 anni, i newyorkesi hanno avuto una Pasqua con la neve. Per tutta la notte, infatti, una neve leggera ed intermittente è caduta sulla metropoli, sciogliendosi subito sui marciapiedi e nelle vie, ma spolverando di bianco i tetti e le terrazze delle case. Ieri mattina alle sei il termometro era sceso a un grado sotto zero.

A Long Island il tappeto nevoso era di otto centimetri. Il numero delle vittime nei vari incidenti occorsi nella giornata pasquale in tutti gli Stati Uniti era giunto ieri sera a centodue.

Il libro segreto dei grandi alberghi

Nostro servizio particolare

STRESA, aprile.

La centralinista addetta al servizio notturno in questo albergo [illegible] col fiato mozzo in quella notte tepida, lo sguardo fisso all'orologio che indicava le tre e venti, vedendo illuminarsi "Quel Numero".

«Quel Numero»

Colla palma sinistra tenne compresso sull'orecchio destro il microfono della cuffia affinchè non le sfuggisse alcuna sfumatura delle inflessioni di voce di "Quel Numero". Colla mano destra toccava le spine, col virtuosismo di chi crei armonie da una tastiera carezzandola con mani incrociate. Mentre, col cuore in gola, ascoltava rabbrividendo ciò che la voce irritata di "Quel Numero" andava chiedendo, nonostante l'ora tarda si collegava col General Manager in persona e gli riferiva l'incidente "mostruoso" che aveva turbato la notte di "Quel Numero".

E fu una mobilitazione improvvisa eppure silenziosa e segreta, di stile tedesco, messa in atto nei ronzii da sciamar d'api, e di luci rosse. Una cinquantina di persone dei servizi interni, coi responsabili alla testa, guardarobiere, valets de chambre, facchini, elettricisti, falegnami, tappezzieri volavan silenziose lungo i corridoi, raggruppandosi disciplinatamente senza una parola davanti agli ascensori e ai montacarichi, col volto aggrondato di un reparto strappato dal sonno da un battaglione notturno inatteso. Per un criterio prudenziale anche il barman raggiunse il suo posto nella trincea delle bottiglie di Cognac e di Cherry e diede la accensione alla macchina degli espressi.

Al primo piano "Quel Numero" passeggiava su e giù fra la sua camera, l'attigua e il salotto, comparendo e scomparendo alternativamente, il volto impenetrabile ampio, rosso e abbronzato, pietrificato di una serietà innaturale; compariva e scompariva colla sua mole fastosa avvolta in un'ampia vestaglia di seta rossa cardinale tempestata di ferri di cavallo di oro e di gelsomini d'argento, le mani sprofondate a pugno chiuso nelle tasche capaci. Il silenzio sconcertante era rotto soltanto da qualche risatella mal soffocata della Principessa che si era rifugiata in salotto.

"Quel Numero" era in viaggio di nozze. Sotto il peso di Quei fiori d'arancio il letto aveva ceduto, rovinando al suolo sul fianco sinistro con uno scricchiolar sardonico e trascinando con sè la lampada notturna, in un groviglio di fili. Il telefono giaceva capovolto al suolo. "Quel Numero", passandogli accanto lo raddrizzò col piede; poi scomparve, ondeggiando, nella sala da bagno.

"Quel Numero" era il principe Aga Khan. La sua firma, accanto a quella della principessa, è in una pagina dell'albo d'oro segreto fra i titoli d'onore dell'albergo.

Grandi firme

Gli albi d'oro riservati contengono raccolte le grandi firme più illustri dei cinque continenti, gli autografi di quella clientela che non ha bisogno di passaporto, una folla di teste coronate o coronabili che salvaita si fonde con quattro spallate da uomini nuovi. Le firme coprono una cinquantina di pagine nelle quali è inutile ricercare una precisione protocollare o cronologica.

In questo grande albergo si è al secondo volume, (il primo è introvabile) che, legato in una foggia di après Sédan iniziò la serie colla firma della Regina Margherita, cui seguono, citiamo a caso sfogliando ad apertura di pagina, Henri de Bourbon, il duca e la duchessa di Lussemburgo, la regina Maria di Rumenia colla principessa Elisabetta, il principe Leopoldo di Prussia, il barone R. de Rothschild, il principe Chichibu del Giappone, Andrew Carnegie, il Maharadja di Baroda, Alfonso XIII; Tristan Bernard s'è preso una pagina intera scrivendo: «Dire que j'ai attendu d'avoir soixante ans pour connaître Stresa et le lac Majeur! Mais à quoi pensais-je pendant ces douze lustres?».

Ai principi Romanoff di Russia, di Lahore, ed il re del Portogallo si stipano a contatto di gomito in una sola riga, sotto la quale la principessa Aspasia di Grecia conchiude: «Ici la beauté de la nature n'a pas de limites».

Nella pagina successiva apre una parola sola, che balza all'occhio, scritta in inchiostro viola con una grafia angolosa e sicura: «Vivre» seguita da due iniziali maiuscole D. J. (don Juan? don Jaime? Questa è la Maschera di ferro dell'albo). Sotto questa parola, tracciate con altro inchiostro ed evidentemente in epoca successiva, si affiancano le firme di Voronoff e Mussolini. Invitati con deferenza a rilasciare l'autografo sfogliarono insieme l'albo, poi Mussolini, giunto a questa pagina e segnando coll'indice il verbo e il punto esclamativo, attratto anche dall'incognita delle iniziali, si volse ridendo a Voronoff, e porgendogli la penna perchè si iscrivesse per primo disse: "ah, bon, ça va, ça va".

Scrupoli

Il criterio cronologico, dicevo, non è sempre rispettato, e questa pagina, meglio di altre, ne dà la riprova. C'è una firma che altrove o se le altre numerosissime che attorno a quella fanno corona, spinte da un sentimento che può essere devozione, ammirazione o ben definito senso di vanità, e farfalleggiano in svolazzi come falene attorno al centro luminoso: Horty, Titulesco, Ferraris, Erminio Spalla, e numerosi "Straziani" del '32, Bonnet, Laval, Flandin, Tardieu, William Philips parte di qui l'anno fatale (5 agosto '39). Sotto la sua firma si legge quella di Dunn. Fra le due firme c'è lo spazio per sei anni di guerra e quaranta milioni di vittime, poche righe.

Nel luglio del '48 giunse qui A. Cronin. Era sbarcato a Genova il giorno dell'attentato a Togliatti, il 14 luglio. Per la strada, a sera, fu fermato da un gruppo di dimostranti che gli sequestrarono vettura e bagaglio. Sentendosi beatamente libero da ogni impaccio salutò togliendosi il cappello, e se ne andò fischiettando, le mani in tasca, verso la stazione. Prese posto in un treno qualsiasi, quello che partiva prima di tutti, e si trovò a notte inoltrata a Milano, dove, in un albergo di lusso, gli fu prestata una vestaglia da signora. E quello fu il suo bagaglio quando giunse qui. Entrò nell'atrio collo spazzolino per i denti nella destra e quella vestaglia sul braccio.

A. Cronin segue Hemingway; posa sul lago e fa soste prolisse al bar.

Con quest'albo chiuso tra le mani il comm. Marasco si recò un mattino di maggio nella sala di scrittura ove era stato segnalato il Maggiore Harvey. Lo vide affiancato dalle due ombre di Scotland Yard e si diresse risolutamente verso di lui. Con un deferente inchino chiese se l'Altezza Reale la principessa poteva usare la cortesia di iscrivere la propria firma nell'albo. Il maggiore guardò gelidamente la pagina bianca e chi la presentava e disse press'a poco, osservando ora fissamente la punta accesa del proprio sigaro: «Signor general manager, mi spiace di ricordare che una principessa del Regno Unito — le maiuscole sibilavano nella sua voce come scudisciate nell'aria — non è un'attrice cinematografica». Senza batter ciglio il general manager aperse l'albo alle pagine centrali, ove teneva infilato, tra quella e la successiva, il mignolo. Ahimè quella pagina, sulla quale non si leggeva che un nome, Edward, fino a quaranta centimetri dal monocolo del maggiore Harvey. Il quale si irrigidì un attimo, ma obbiettò: «La linea maschile è spesso esente da talune norme che la linea femminile è strettamente tenuta ad osservare». Il comm. Marasco aperse l'albo a pagina trentaquattro ove si legge: «Duke George of Kent. Duchess Marina of Kent, Agosto '33».

Il maggiore Harvey si inchinò leggermente, prese l'albo e scomparve.

L'ultima firma, al 25 maggio 1949, è: Margaret princess of Great Britain.

Guido Rupignié

Nadia Cretchikine, eletta al Moulin Rouge di Parigi «Miss Cinema 1950»

OROSCOPO di domani

Martedì mattina. Per i soggetti della Vergine (23 agosto-22 settembre) sussiste il pericolo di complicazioni dovute ad avvenimenti insidiosi e inopinati; potranno rimanere vittime di violenti attacchi provenienti dall'esterno oppure essere colpiti nella salute. Probabile un improvviso cambiamento di situazione per i nati fra l'ottobre '96 e l'ottobre '97, l'ottobre 1908 e il novembre 1909. Tuttavia, con le opportune cautele, essi possono neutralizzare gli effetti delle infauste configurazioni astrali, ma anzi, mediante una certa abilità, trarne un beneficio. Sconsigliabili i numeri 4 e 7. Diffidare delle persone vestite di nero.

Martedì pomeriggio. Le donne sono favorite in ogni campo perchè sapranno, in eguai modo, tener conto delle conseguenze pratiche degli eventi e considerare al tempo stesso i valori ideali. I nati dell'Acquario (20 gennaio-18 febbraio), della Bilancia (23 settembre-23 ottobre) e del Leone (23 luglio-22 agosto) attraversano un periodo propizio. Se la salute procura loro qualche noia facciano controllare dal medico le funzioni dell'apparato digerente, non trascurando l'esame del sangue e il sistema nervoso. Si sforzino nell'attività professionale perchè la riuscita è sicura. La giornata è buona per le contrattazioni immobiliari, il commercio di lusso, le manifestazioni artistiche, le promozioni e i lavori.

Un ragazzo ustionato da un "disco volante,,?

L'incidente sarebbe avvenuto ad Amarillo, nel Texas - L'ordigno è composto di due piatti, larghi come una ruota d'automobile e poco più spessi

Amarillo, lunedì mattina.

Il dodicenne David Lightfoot ha affermato ieri di avere non solo visto, ma addirittura toccato un «disco volante». A suffragare la sua affermazione, il ragazzo ha mostrato un braccio e la faccia coperti di scottature, che egli ha dichiarato essere state prodotte dal misterioso disco.

David e il suo cugino Charles Lightfoot, di nove anni, hanno raccontato la loro avventura al giornale «Globe News» di Amarillo, nel Texas. Essi hanno dichiarato che sabato stavano pescando in riva ad un ruscello, circa 10 miglia a nord-est di questa città, quando scorgevano ciò che essi hanno creduto in un primo tempo essere un pallone sonda che, a pochi metri dalle loro teste, si dirigeva verso nord a non eccessiva velocità.

David ha esclamato: «Potrebbe essere uno di quei famosi dischi volanti!» e, insieme al cugino, si disponeva a seguirlo, quando l'oggetto si posava a terra sul fianco di una collinetta a poca distanza dai due ragazzi.

L'ordigno era di forma rotonda ed appariva composto da due piatti uniti per gli orli del diametro di una ruota di automobile e dello spessore di circa 45 centimetri. La parte centrale era sormontata da una specie di coperchio piatto, staccato dalla sommità del disco per circa due centimetri e mezzo, fissato al centro da una specie di vite, e ruotante in modo vorticoso.

«Ho provato a toccarlo — ha continuato Davide —. La superficie, grigio-bluastra, era liscia come la pelle di una serpe, ma scottava. Avevo appena posato una mano sulla superficie, che la piastra superiore si rimetteva a girare con grande rapidità e il disco scattava via, scomparendo verso nord-est in meno di dieci secondi. Mentre si sollevava ha emesso una specie di gas, che mi ha investito il viso e le braccia».

Il ragazzo aveva infatti la faccia e le braccia arrossate e coperte di piccole vescichette. Invece il cuginetto di Davide quando il disco si è risollevato era ancora a cento metri di distanza, però ha confermato che l'oggetto è rimasto a terra per circa un minuto.

Davide ha pure spiegato di credere che si tratti di «qualcosa fabbricato negli Stati Uniti». Peccato che il «piatto» non si sia fermato più a lungo, tanto da dar tempo a mano giovani testimoni, e magari a un fotografo, di accorrere sul luogo.

24) **Le avventure di Arsenio Lupin**

Riassunto puntate precedenti

Il ladro-gentiluomo Arsenio Lupin, rinchiuso alla Santé, organizza lo svaligiamento del castello di un barone eseguito da alcuni elementi della sua banda. Mediante una diabolica mistificazione, che inganna anche Ganimard, il celebre poliziotto che l'aveva arrestato in America, ottiene la libertà. Parte poi per Rouen sotto falso nome. In treno viene assalito e derubato da uno sconosciuto che si impossessa pure dei gioielli di un'altra viaggiatrice. Raggiunto l'individuo in un bosco, dopo averlo sopraffatto, Lupin si riprende il portafogli e i gioielli della signora. Poi tenta un nuovo colpo, costituito dalla famosa perla nera posseduta dalla contessa d'Andillot. Di notte si introduce nell'appartamento della contessa, ma ha la sorpresa di trovare la donna uccisa, mentre la perla è sparita. La polizia arresta un domestico della contessa, Vittorio Danègre, sospettato dell'assassinio, ma non essendovi prove decisive contro di lui viene liberato. Qualificandosi per ex-ispettore di polizia, Lupin rintraccia Danègre e minacciando di denunciarlo — egli possiede le prove della sua colpevolezza — si fa consegnare la perla nera.

Qualche tempo dopo il giornalista Alberto Salva cena con alcuni amici al ristorante della Cascata. Fra essi si trova Giovanni Daspry.

Dopo cena, Daspry accompagna Salva fino alla palazzina che questi abita sul boulevard Maillot. Si separano e Salva si accinge ad aprire.

Rimane sorpreso nel constatare che l'entrata è al buio, poi ricorda che il domestico è uscito e sale a tentoni fino alla sua camera.

Dopo aver acceso una candela, toglie la rivoltella dal fodero, una grossa rivoltella a lunga portata, e la posa sul comodino da notte.

Si corica e prende un libro. Alla pagina cui era giunto la sera prima, trova una busta sigillata indirizzata a lui e colla scritta «Urgente».

Aperta la lettera, legge: «Checchè avvenga, checchè sentiate, non vi muovete, non fate un gesto, non gridate, se no siete perduto».

Vorrebbe almeno spegnere la candela, ma ritiene che è meglio rinunciarvi e si mette in ascolto. Ode un rumore leggero, poi uno scricchiolio.

Nel piccolo spazio fra la tenda e la finestra distingue come una forma umana che impedisce alla stoffa di ricadere diritta.

Ode un violento colpo seguito da altri leggeri. Gli pare provengano dal suo studio che l'anticamera separa dalla stanza da letto.

All'alba, incoraggiato dal rotolio del carretto del lattaio, Alberto Salva impugna la rivoltella, mira la forma dietro la tenda e spara.

Salta dal letto, la stoffa e un vetro sono bucati ma non c'è nessuno. Tutta la notte è stato terrorizzato solo da una piega della tenda.

Si precipita nello studio ove crede di trovare tutto a soqquadro. Lo stupore lo inchioda sulla soglia. *(Continua)*

(Copyright «Interstampa»)

SPETTACOLI

TORINO

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Ruggero Ruggeri; ore 21 «... Vita mea» di G. G. Viola.
Alfieri: 15,30-21: Ernesto Bonino.

Dine La Florida p. Solferino tel. 42-822; 17 matinée, 21-1 Allegretti e suoi solisti, canta Aldo Donà. **Smeraldo Club:** t. 682-470 Golto 5 16,30-21-1 Orch. Ortuso Balocco, cant. Martorana, Lotti. **Tavernetta Bar** [illegible] 10 pres. danze attraz. 21,30-3 Orch. Papà Latini e Piero Pavesio. **Maison des Artistes** p. S. Carlo 183 Tea e dîner dansants 17-19, 21-23. Quart. Palumbo, c. Baa Del Frate. **Castellino:** ore 16,30 e 21 Orch. Ornatti c. Nella Colombo, Marenza. **Columbia** via Cotto 5 bis. Dopoteatro, danze attrazioni. **La Perroquet** Golto 15: Orch. Broni, danze attrazioni. **Cadone** «Tutta la notte» ore 21,30 danze e attrazioni varie. **Gay:** Tutti i giorni 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond. **Cin Cin** p. Susa 41-429; 21 Orch. Caramia, canta Merlini. **Augustea:** 16,30-21 Orchestra Canessa, canta Pina Aurora. **Garden Danze Valsalice** 16; matinée 21 Orch. Martre c. Carlevari. **Plateau Dansant Lutrario:** 21-1 Orch. M° Francini c. E. Accardo. **Principe** 76.951; 16-21 Marcello Zema solisti c. Marisia-Torresani. **Trocadero Club** ore 17 e 21 danze. **Sala Gardio:** ore 16 e 21 danze. **Augustus Bar:** 22-3 attrazioni. **La Serenella:** 21 Orch. Cuminatto. **Nirvana Danze** 21 Orch. Silvestro. **Piscina coperta Stadio:** Riapertura oggi ore 14-19,30. **Rinaldi**, Scuola ballo, c. Vitt. 34. **Gran Mago Danze:** ore 16 e 21. **Alhambra** Nizza 60 Or. Modini 21. **Ideal Danze:** ore 21,15 Dopoteatro arte varia Orch. Rai Marchetti.

IDEAL DANZE
l'accogliente locale torinese
Ore 21,15 trattenimenti danzanti con l'Orch. Rai Marchetti al microfono Wilma Armonia. Dopoteatro, da questa sera, eccezionale programma d'arte varia con le stelle sistere Ariam. Inoltre verranno sorteggiati ricchi premi della Pasticceria Quaglia Rolunno.

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 - telefono [illegible]
Signorile ritrovo danzante
ore 17 e 21-1 Orchestra Mariotti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cielo di fuoco» con Gregory Peck, di Henry King. Orario spett. 14,30, 17, 19,30, 22. **Astor:** «Pinky la negra bianca» con Jeanne Crain. **Corso:** «Cielo di fuoco» di Henry King con Gregory Peck. Orari spettacoli 14,30, 17, 19,30 e 22. **Doria:** «Sahara» Humphrey Bogart, Dan Duryea, Bruce Bennet. F. progr. partita Italia-Austria. **Lux:** «Venere e il professore» technic. John Wayne, Laraine Day. **Metro-Cristallo:** «Il figlio di Lassie» Peter Lawford, Donald Crisp Lassie e Laddie. Partita Italia-Austria. Mattin. 10,30 a L. 135. **Reposi:** «Il re dell'Africa» con Tarry Moore, Ben Johnson R.K.O. **Torino:** Io ero une sposa di guerra Cary Grant, Ann Sheridan. Gran dioso successo. Apertura ore 14. **Vittoria:** «Gung Ho!» Robert Mitchum, R. Scott, R. Cameron.

Alexandria: «Girandola» con Fred Astaire e Ginger Rogers. **Alpi:** «La mura di Malapaga». **Ariston** Yolanda e il re della samba, technic. Fred Astaire. **Augustus:** «Il grande peccatore» Gregory Peck, Ava Gardner. **Capitol:** «I bassifondi di S. Francisco» Humphrey Bogart, J. Derek. **Faro:** «Chi dice donna...» Rosalind Russell, Don Ameche. **Hollywood:** «Scandalo internazionale» Marlene Dietrich, J. Arthur. **Ideal:** «Ritorno dei vigilanti» technicolor Jon Hall e Comp. di Rivista Adami ore 15, 18, 21. **Massimo:** «I cow boys del deserto». **Nazionale:** «Bassifondi di S. Francisco» Humphrey Bogart, J. Derek. **Principe:** «Girandola» Fred Astaire. Segue incontro Italia-Austria. **Statuto:** «I cow boys del deserto».

Asti: «Totò le Mokò» Totò. **Mignon:** «Sfida infernale» rivista. **Olimpia:** «Dama di Montecristo» **Po:** «King Kong» Bruce Cabot. **P. Nuova:** Messico insanguinato. **Regina:** Allegri imbroglioni. Var. **Romano:** «Grande Gatsby» A. Ladd e Rivista Ferrero 16,15 e 21. **S. Felice** 44-077: «Conta solo l'avvenire» C. Colbert, Welles a 17,30.

Esperia: «Totò al giro d'Italia» **Imperiale:** Fiamme S. Francisco V. **Italiano** «Città magica» Ap. ore 16. **Vinzaglio:** «Passione selvaggia» Gregory Peck, Joan Bennett.

Eliseo: «Tarzan e le sirene». **Frejus:** «Sangue sul treno». **S. Paolo:** «Valle dei forti» F. Tone.

Belgio: «Seduzione» M. Montez. **Corallo:** «Lascia fare a Giorgio» **Eridano:** «Sirena del Congo» con Hedy Lamarr e Walter Pidgeon. **Gropa:** Angeli dalla faccia sporca. **Radium:** «Strada senza nome» Comp. di Rivista 16,15 e 21,15. **V. Veneto:** «Il terrore corre sul filo» Barbara Stanwyck. Ap. 14.

Azzurro Abbandonata viaggio nozze. **Bernini:** Notti d'oriente technic. **Cibrario:** «Danzatrice Singapore» **Excelsior** Viale Flamingo Crawford. **Odeon:** «Codice d'onore» A. Ladd. **Star:** «Il mio corpo ti scalderà»

Aquila: «Sirena del Congo» Varietà. **Aurora:** Silenzio è d'oro Chevalier. **Brescia:** «Diavolo con le ali». **Fortino:** «Bufera mortale» Stewart. **Nord:** Gran festival Walt Disney. **Oriente Barca:** Avvent. Wyoming. **Palermo:** «Lettera all'alba». **R. Parco:** «La fuga» H. Bogart. **Sociale:** «Sipario di ferro».

Cabiria: «Strano Mr. Jones». **Colosseo:** «Destino su Manhattan» **Italia:** 60 lettere amore V. 16-21 **Moderno:** «Fiesta e sangue» con Rob. Montgomery, W. Hendrix. **Piemonte:** Avventure Tartù. Donat. **S. Carlo** (Michelino): «Cervello di Frankenstein». **Spezia:** Inferno tropici. Mitchum.

Alba via Stradella 247: «Maschere di lusso» Norma Shearer. **Apollo:** Il mio corpo ti scalderà. **Cinema:** «I sacrificati» Gable. **Dora** Non sei mai stata così bella

Edera: Corrida messicana Pinotto. **Lucento:** «Jess il bandito» Power. **Roma:** «Barone Carlo Mazza».

A giorni il Film più comico dell'anno
AL DIAVOLO LA CELEBRITA'
portentoso film del buonumore con
MISCHA AUER
e CARLO CAMPANINI
che gareggiano per la prima volta insieme superandosi a vicenda.
AL DIAVOLO LA CELEBRITA'
è il film più pazzesco, sollazzevole, paradossale della stagione. La deliziosa protagonista di questo film del buonumore è: Marylin Buferd (Miss America) che si destreggia con la sua grazia fra i due simpatici mattacchioni.
AL DIAVOLO LA CELEBRITA'
vi farà dimenticare tutti i vostri crucci.
Il più moderno e signorile Cinema-Teatro di Torino si è assicurato questo trascinante film comico che a giorni sarà proiettato dalla Scalera Film.

GENOVA

Augustus: Comp. rivista Navarrini-V. Rol; ore 16,10 e 21,15 «Il mondo è femmina». **Grattacielo** (Enic): «Venere e il professore» con D. Kaye (techn.) **Nuovo Odeon** (Enic): «Venere e il professore» con D. Kaye (techn.) **Olimpia** (Enic): «Pinki, la negra bianca» con Jeanne Crain. **Smeraldo:** «Perdutamente tua», con Bette Davis. **Universale:** «Tifone sulla Malesia» con D. Lamour (technicolor).

Colosseo: Comp. riviste Gagliardi-Reichel. Film: «Assunta Spina» **Doria:** Comp. riviste Marotta. Film: «Passaggio conteso». **Ideal:** «Spade insanguinate» (tech) **Palazzo** «Botta e risposta» ven. via. **Pitrilunga:** Comp. riviste Valdemaro-L. Zemonte. Film: «La via delle stelle». **Superba:** Comp. riviste Tarantino. Film: «Sfida all'ultimo sangue»

ACQUI

Garibaldi: da ven. «Cristoforo Colombo» techn. Fredric March. **Sattietti:** da ven. «Mademoiselle Du Barry» techn. R. Skelton.

ALESSANDRIA

Teatro V. Marini: lun. cinema e varietà con Renato Maddalena. **Galleria:** Spettacolo. **Moderno:** Spettacolo. **Politeama:** oggi e domen. «Fiori nella polvere» technicolor. Greer Garson e Walter Pidgeon.

AOSTA

Teatro Giacosa: Spettacolo. **Corso:** Spettacolo. **Italia:** Spettacolo. **Partisan:** Spettacolo.

ASTI

Politeama Nazionale: lun.mart. «Donna del bandito»; merc.dom. Vagabondo della città morta. Col. **Salone Alfieri:** da giov. «Valzer dell'imperatore» tecn. B. Crosby. **Vittoria:** da merc. «Crepi l'astrologo» Immin. Suprema decisione.

BIELLA

Apollo: lun. mart. «Allegri imbroglioni»; da merc. «Jolanda e il re della samba». **Impero:** oggi «Colpa Janet Ames» Rosalind Russell; merc.-dompon. «Cynthia» Elizabeth Taylor.

BRA

Municipale: Spettacolo.

CARMAGNOLA

Margherita: oggi «Marechiaro»; merc. «Frida l'amante straniera»; sab.dom. Jess il bandito. Power. **Splendor:** oggi «Le spie»; giov. dom. «Signorinella» Gino Bechi.

CASALE

Moderno: lun.mart. «Gianni Pinotto e l'assassino misterioso»; merc.dom. «Quel meraviglioso desiderio» T. Power, G. Tierney. **Nuovo Cine:** da merc. «Vulcano». **Politeama:** da merc. «Fiori nella polvere» (Metro). Colori. Garson. **Vittoria:** lun.mart. «Tre moglie e marito»; merc.dom. «Forzate il blocco» R. Taylor, B. Donlevy.

CHIVASSO

Moderno: lun.mart. «Il mio corpo ti scalderà» Jane Russell; merc. domen. «La sposa ribelle» Van Johnson, June Allyson. **Politeama:** lun.mart. King-Kong; merc.dom. «Vulcano» A. Magnani.

DOMODOSSOLA

Galena: Spettacolo.

INTRA

Impero: Spettacolo. **Odeon:** Spettacolo.

IVREA

Boero: lun.mart. «Doppio gioco» Y. De Carlo; merc.giov. «Rosa di sangue» V. Romance; ven.domen. «Licenza d'amore» Van Johnson. **Politeama:** lun. Luna senza miele. Var.; mart.merc. Cacciatori del l'oro; giov.dom. Spada nel deserto. **Sirio:** lun.mart. «Io ti aspetterò»; merc.giov. «Diavolo con le ali»; ven.domen. «Amaro destino».

NOVARA

Eldorado: «Cielo di fuoco» G. Peck. **Faraggiana:** continua il successo de «Le due suore» L. Young. **Radio:** lun. continua succ. «Spada nel deserto»; mercoledì: «Biancaneve e i 7 nani». **Vittoria:** da oggi «Suprema decisione» Clark Gable, W. Pidgeon.

PALLANZA

Italia: Spettacolo. **Sociale:** lun.mart. «Rivincita uomo invisibile»; merc.ven. «Diana vuole la libertà»; sab.domen. «Eleonora Duse» e Varietà.

PIACENZA

Politeama) da oggi a merc. «Fate **Roma**) il vostro gioco» G. Gable, Alexis Smith; da giov. a domen. «Il signore in marsina» Red Skelton, Eleanor Powell.

PINEROLO

Sociale: Spettacolo.

SALUZZO

Italia: lun.mart. «Sangue sul treno»; merc.dom. Bacio d'una morta.

SAVIGLIANO

Iride: lun.merc. «Monastero di Santa Chiara»; giov. «Segreto del Capricorno»; ven.domen. «Il disertore» Alan Ladd. **Nazionale:** lun.mart. C.te Ugolino; sec. match Italia-Austria; merc. giov. Mercanti di schiavi; ven. dom. Il cielo può attendere. Col.

SETTIMO TORINESE

Moderno: «Jolanda e il re della samba» Fred Astaire. Technicolor.

VENARIA

Dante: lun.mart. «Chiamate nord 777»; merc.giov. «Segreto Mary Harryson»; ven.domen. «Sposarsi è facile, ma...». **Popolo:** lun. «Sergente immortale»; mart. «Sorriso della Gioconda»; merc. Var.; giov. Ragazze che sognano; ven.dom. La grande conquista, technic. John Wayne.

LO SCRIGNO
GIOIELLERIA
Via Barbaroux 3 (Piazza Castello)
ACQUISTA alle migliori condizioni BRILLANTI - GIOIELLI

ELMA EROS
penne e matite

Lauro Olivo
è il classico sapone
Vidal

Tutto bene per i bianconeri (che attendono oggi notizie da Firenze)

Sempre più incerta la lotta in coda

Inter: 1 Palermo: 1

Tumulto finale contro i dirigenti

MILANO, lunedì mattina (I. cat.) Una partitaccia. Parte del pubblico ha finito col prendersela coi dirigenti nerazzurri che sedevano in tribuna d'onore. Dopo l'8' di gioco Fattori, per il riacutizzarsi di una distorsione al ginocchio, ha cominciato a vagabondare da un posto all'altro.

Al 17' della ripresa, in una azione in contropiede Di Maso ha portato in vantaggio il Palermo, e al 22' Giovannini è stato espulso per un brutto fallo su Calli. Allo scadere dell'incontro una rovesciata di Migliòli ha mandato il pallone a battere contro la mano di Balsi. L'arbitro decretava il calcio di rigore, la cui esecuzione richiedeva il prolungamento del tempo regolamentare. Difatti un minuto e mezzo dopo la fine, Nyers batteva Masci, strappando il pareggio. Piccolo tumulto finale, ma niente di grave.

Una capriola di Odone, una puntata di Ploeger (a destra), un tiro di Piola (che non si vede): tutto questo non basta al Novara per sorprendere la difesa del Bari.

Piola non è bastato in Novara-Bari: 0-0

Un penalty non assegnato - Mo'ti e vani attacchi azzurri - Incidente a Odone - Tieghi in tribuna

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Questo incontro, il Novara non ha corso pericolo di perderlo mai, è stato sul punto di vincerlo sempre. Ha finito per non vincerlo e per non perderlo, lasciando, come padrona di casa, un prezioso punto nelle mani dell'ospite che, combinazione, era proprio il contendente a cui, anche concessa la festività di Pasqua, meno desiderasse di fare un regalo.

Il Novara ha dominato, ha avuto l'iniziativa per i tre quarti della durata dell'incontro, ha condotto le azioni più pregevoli, ha fatto maturare le migliori — le sole, è più preciso dire — [illegible] da rete; ha fatto di tutto, meno che quella cosa importantissima e decisiva, che è il segnare. Se avesse chiuso il primo tempo con un vantaggio concreto di due od anche di tre punti, non vi sarebbe stato nulla, assolutamente nulla a ridire; se, al termine dell'incontro, il risultato avesse preso la forma di un quattro e di un cinque a zero, la cosa non sarebbe stata che giusta. Le situazioni favorevoli ci sono state, e si sono presentate anche sotto la forma di una porta avversaria larga, spalancata e priva di difensori, ma sono state mancate tutte.

Per la mancata vittoria, gli azzurri novaresi non possono se non ringraziare il proprio settore d'avanguardia. Un settore che ha profuso energie a bizzeffe nella lotta, ma che ha emerso per la quantità del lavoro eseguito, dimenticando quasi del tutto la qualità. Un settore d'attacco, che non ha raccolto quello che ha seminato, per la ragione principale che ha seminato male. E' raro che si possa concludere in modo soddisfacente un discorso che è stato iniziato in maniera illogica. Quando il lavoro di approccio e di postazione di una avanzata è fatto in tono che non è pratico ed è quasi antitecnico, è difficile che il tocco finale possa avere caratteristiche di precisione. Precipitazione e palla alta hanno costituito la grande maggioranza degli attacchi dei piemontesi. Sul campo del Novara pare sia cosa impossibile o quasi tenere la palla a terra.

In area di rigore avversaria essa giunge sempre per le vie dell'aria, ed allora ha ragione chi salta più alto o chi spinge di più, non chi è più evoluto.

Così tutta questa partita è, per il Novara, una storia di occasioni affrettatamente o maldestramente procurate, e non raccolte. Nella storia [illegible] va è giusto però inserire anche qualche episodio che ha il nome di sfortuna. Uno dei quali merita citazione. A sette od otto minuti dalla fine dell'incontro, mentre il Novara convulsamente premeva, Piola, alcuni metri fuori area, veniva strattonato abbracciato da un avversario: l'arbitro punisce il Bari con un calcio di punizione. Sullo spiovente del medesimo, parecchi metri entro l'area, il vercellese veniva fatto oggetto di un abbraccio preciso ed identico al primo come calore e tenacia: l'arbitro guardava, e poi faceva cenno di no. Forse classificava il secondo abbraccio fra quelli affettuosi, non fra' [illegible]. Come peccare in chiesa e peccare fuori chiesa. Due misure.

Il Bari si difese per [illegible] ta buoni minuti su ottanta, mandando in avanti una pattuglia di tre o quattro uomini nel rimanente spazio di tempo, più per perdere tempo che per altro, e mettendo così in luce l'intraprendenza dell'ala destra Bonini. I classici allunghi di Sarosi III servirono per lo più da trampolino di lancio per queste reazioni. La difesa ebbe buon gioco nell'arginare attacchi caotici ed a palla alta. Il pericolo maggiore essa lo corse a pochi minuti dal termine, nell'azione già menzionata. Ploeger, fattosi luce all'ala destra, centrava forte e basso, il portiere barese uscitogli incontro [illegible] ma non tratteneva la palla e Ferraris e Spadavecchia si trovavano sulla traiettoria a tre o quattro metri dalla porta sguernita di difensori: ambidue la mancavano.

E' da menzionare pure il fatto che il Novara giuocò per il periodo finale del primo tempo e per tutta la ripresa, praticamente con dieci uomini soli, Odone, colpito duramente ad un ginocchio, essendo stato ridotto a fare da comparsa all'ala dopo le cure ricevute fuori campo. Buoni i due terzini. Con un Piola [illegible] poco mobile, ed un Ploeger che si è prodigato un po' dappertutto, la prima linea ha lavorato intensamente, ma senza costrutto.

Tieghi era presente alla partita, ma non si sa quando giocherà. Il campo del Novara era pieno, ma non colmo. Pare un po' scettico il pubblico locale sulle sorti della sua squadra. Eppure l'impressione nostra è che essa supererà la prova, e, districandosi dal marasma, riuscirà a permanere nella categoria maggiore.

Vittorio Pozzo

NOVARA: Conghi; Della Frera, De Togni; Mainardi, Odone, Opezzo; Spadavecchia, Piola, Ploeger, Grisanti, Ferraris II.

BARI: Cortigiani; Pietrasanta, Sicilia; Sarosi III, Carlini, Detto; Bonini, Sentimenti V, Toros, Cassani e Fabian.

ARBITRO: Gemini di Roma.

SPETT. 7 mila. Inc. 3 milioni.

*PADOVA-VENEZIA 3-0. Hanno segnato: Curti al 30' del 1° tempo su rigore per fallo di mano di Ferron; nella ripresa: Curti al 11' e ancora Curti al 30' in punizione, essendo uscito dall'area col pallone l'improvvisato portiere Ranotto che, dopo il 1° goal, aveva sostituito l'infortunato Grisanti più volte applaudito per splendide parate. Egli si era fatto male al principio della partita, per uno scontro con Lucchi. Per proteste causa il rigore, è stato espulso Degano.

ATALANTA-*ROMA 3-1. Marcatori: Fabbri al 34' e Bacci (R.) al 35' del 1° tempo, poi Fabbri al 9' e Caprile al 35'. Sul successo dell'Atalanta, di continuo all'attacco. Il portiere romano Albani ha compiuto tre salvataggi spettacolosi.

*COMO-LUCCHESE 4-0. Goals di Sica al 37' e Ghiandi al 38' del 1° tempo, e di Lipizer al 13' e al 30' del 2°. Nella ripresa, Avanzolini della Lucchese si è ritirato dal campo, per disaccordi con l'allenatore; rientrava dopo qualche minuto, rimanendo però inattivo all'ala destra.

*BOLOGNA-SAMPDORIA 1-0. Dopo 34' di pressione dei genovesi, ben contenuta dalla difesa del Bologna, i rosso-blu emiliani sono passati alla riscossa, segnando con un forte tiro di Cervellati su passaggio parabolico di Cappello. Vittoria meritata; troppo sterile l'attacco della Sampdoria. Più ordinato, in complesso, il Bologna. Bene tra i vincitori: Boccardi, Mezzadri, Jensen, Cappello; tra i liguri: Bonetti, Arrigoni, Berioni. Ottima la direzione di Bertolio di Torino: 18 mila spettatori.

*TRIESTINA-LAZIO: 0-0. — La partita di ieri, giocata tra la squadra della Triestina e quella della Lazio, era stata molto attesa dagli sportivi locali, che si ripromettevano di poter assistere a un gioco molto animato e interessante, dato anche che la Lazio era giunta dalla Jugoslavia dopo una «tournée»: invece è stata per tutti una delusione. Soddisfatti sono rimasti, forse, solamente i giocatori, che senza tanta fatica sono riusciti a incamerare un punto.

La Lazio è rimasta alquanto menomata da un incidente occorso al centrattacco Arce, che fin dall'inizio della partita aveva avuto uno scontro con il triestino Blason. I migliori della Lazio sono stati il portiere Sentimenti IV, Flamini, Magrini e Remondini.

NON E' MANCATO IL BRIVIDO DEL GOAL INIZIALE BIANCOBLU

La Juventus contro la Pro Patria cura sopratutto l'attacco: 3-1

Reti di Hansen e Muccinelli - Un rigore discusso

Hanno ragione i tifosi juventini di temere, più delle altre, le cosidette partite facili. Contro un avversario forte la loro squadra è accorta, salda, piena di idee e di risorse. Il suo gioco è come se trovasse un punto d'appoggio su cui far leva. Diminuendo la statura dell'avversario, scompare il punto d'appoggio, il gioco dei bianconeri ora incespica ora slitta, perde tono e potenza.

E' accaduto anche ieri. La Pro Patria è una squadra che vale certamente di più della sua fama di mediocre unità provinciale, non gioca a catapulta, non va all'arrembaggio, non assalta a testa bassa, ma si muove accortamente, gli uomini piazzati, i passaggi esatti. Non è che la Juventus la pigliasse, per così dire, di sottogamba, ma certo più del [illegible] gioco temeva l'insidia di una cabala avversa, di un destino fatalmente contrario.

Entrava in azione un fattore psicologico strano. Non temendo l'avversario, la Juventus era tentata di sopraffarlo; temendo la sorte avversa, sentiva come un istinto di ribellione morale che accentuava la sua spinta offensiva. Sul piano tecnico questo stato di animo si traduceva in un assoluto disinteresse verso quello che fosse intenzione della Pro Patria di fare. Per tutta la partita la Juventus non ha pensato che a se stessa. Mai si vide una marcatura così sommaria degli avversari, una azione così poco controllata, uno slancio così libero da preoccupazioni. Non diciamo che il gioco, in sè, ne abbia sofferto, ma certamente ci voleva un certo impegno per cercar di ricordare il tradizionale profilo del gioco juventino così parco nella manovra, così tirato all'osso, così vivido e possente.

L'andamento della partita è stato in certo modo determinato dal goal che Pozzi ha segnato al 9° minuto con un tiro da oltre 25 metri la cui traiettoria ingannò Viola. La Pro Patria mise allora in campo tutte le carte migliori del suo gioco. Per più di mezz'ora la folla ha ammirato l'agile spiegamento di un'azione che spesso si svolgeva senza trovare addirittura intoppi, sempre poggiando su uomini smarcati, fresca, veloce, semplice di struttura. Da parte sua la Juventus tempestava l'avversario di attacchi, lanciata come un bolide contro posizioni difensive che sapevano reggere all'urto, più potente che giudizioso, più impetuosa che tattica. Ebbe quattro o cinque occasioni di pareggiare e le sciupò. Il suo gioco aveva fretta: un gioco di botte dritte contro una difesa che stava bene in guardia, un gioco che incalzava l'avversario senza dominarlo e senza nemmeno poter impedirne le reazioni.

Mezz'ora giusta doveva durare questa sarabanda. Il goal tanto volte cercato giunse improvvisamente al 35° su un centro di Praest che trovava a pochi metri dalla rete pronta e infallibile la testa di Muccinelli. Il segnalinee sbandierò il fuori gioco, i bustesi protestarono e l'arbitro non badò a nessuno e convalidò il punto. Non diciamo che l'arbitro avesse del tutto ragione, ma è vero che la valutazione di un fuori gioco è cosa opinabile e che in fondo conta solo l'opinione dell'arbitro.

Pensate se la Pro Patria fosse riuscita a chiudere il primo tempo in vantaggio! Invece, all'inizio della ripresa, la Juventus mise subito l'ipoteca sulla vittoria con una azione che è stata una delle migliori della partita. Boniperti, spostatosi sulla sinistra, centrava lungo, facendo cadere la palla in una zona scoperta. Fu uno dei pochi errori della difesa bustese, e venne subito sfruttato. Qui è la forza della Juventus, ha l'occhio del falco, guata la preda e le piomba sopra al momento giusto. Si vide la falcata di Hansen aprirsi in quella zona scoperta: un attimo per piombare sulla palla, un altro attimo per scagliarla in rete.

La Pro Patria forse capì che non c'era più nulla da fare, ma non si rassegnò. Tenne testa all'irrompere degli attacchi, manovrò il suo gioco in modo di contrattaccare senza scoprirsi, non subì l'offensiva avversaria ma reagì vigorosamente, sovente costringe i laterali juventini ad arretrare a far argine. Una sola volta, tuttavia, si ebbe l'impressione che potesse segnare e fu al 15' su un tiro di La Rosa da pochi metri, passato rasoterra sul filo esterno del montante. Troppo poco. Il contrattacco bustese trovava uno schieramento difensivo robusto, come una fortezza, e su tutti l'inattaccabile potenza di Parola.

Intanto la Juventus scialacquava il suo capitale di gioco davanti alla porta di Uboldi, con generosità regale. Chi ha troppo tende a disperdere. Cosicchè si doveva giungere al 39' per veder maturare il terzo gol.

E' stata una storia lunga. Un centro di Praest [illegible] va la mano di Martini in area. Rigore. Ma è presto detto. Ne venne fuori una scena quasi drammatica: proteste, giocatori che volevano andarsene, altri che li trattenevano, intervento del segnalinee, l'arbitro piombato in una bolgia. Poi Hansen poteva tirare e segnare. Ma era rimasto fuori Pozzi, sdraiato sulla linea di fondo. Allora l'arbitro faceva ripetere il tiro con Pozzi in campo e Hansen segnava per la seconda volta. Bravo così passati ben tre minuti.

Poi non ci fu più nulla di notevole. La Juventus se ne andò soddisfatta, la Pro Patria irritata. Per tutti un capro espiatorio: l'arbitro.

Ettore Berra

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Scaramuzzi, Boniperti, Hansen Praest.

PRO PATRIA: Uboldi; Azimonti, Vinoy; Pozzi, Fossati, Martini; Cavigioli, Turconi, La Rosa, Barsanti, Turbecky.

ARBITRO: Tamini di Verona.

RETI: Pozzi (P. P.) al 9' e Muccinelli (J.) al 35' del primo tempo; Hansen (J.) al 2' e al 39' (rigore) della ripresa.

Il n. 5 juventino Parola esegue il suo numero preferito: la rovesciata volante. (Foto Moisio)

Il Totocalcio paga 300 mila lire ai «12»

Il Totocalcio ha registrato questa settimana 236 «dodici» (di cui 7 in Piemonte); essi vincono lire 301.878 ciascuno.

Gli «undici» risultano 6450 (363 in Piemonte); vincono, ciascuno, lire 13.232.

Il «monte-premi» è stato di lire 170.714.738.

Il Napoli riesce a passare a Spezia: 2-0

Spezia, lunedì mattina.

Todeschini prima, e Suprina poi hanno dato al Napoli i due goals della vittoria. I [illegible] non hanno dato ieri dimostrazione di bel gioco. Si sono presentate loro due occasioni e le hanno saputo cogliere con encomiabile tempestività. Gli spezini invece hanno allineato a lungo sciupando palloni che parevano ormai indirizzati a bersaglio.

*MODENA-SALERNITANA: 1-0. — La rete della vittoria del Modena è stata segnata da Soerensen al 42' del primo tempo su rigore.

*LEGNANO-BRESCIA: 2-1. — Goals: di Zamboni (Br.) al 15', e di Molina (Le.) al 30' del primo tempo; di Berioni (Br.) al 2' e di Pravisano (Le.) al 15' della ripresa.

*SPAL-REGGIANA: 0-0. — Superiorità territoriale dei ferraresi che ottengono 10 calci d'angolo a favore contro 3. Colombi ha sbagliato un rigore al 2' della ripresa.

FANFULLA-*PISA: 2-1. — Gioco velocissimo dei bianco-neri di Lodi che passano in vantaggio all'8' con Balcerri; pareggia Giorgioni al 27', il fanfullino Mussino al 31' della ripresa segna il goal della vittoria.

I RISULTATI: *Legnano-Brescia 2-2; *Arsenaltaranto-Cremonese 3-0; Fanfulla-*Pisa 2-1; *Verona-Livorno 5-1; Napoli-*Spezia 2-0; *Empoli-Pro Sesto 2-1; Spal-Reggiana 0-0; Modena-Salernitana 1-0.

Vicenza-Udinese, Alessandria-Prato e Catania-Siracusa si giocheranno oggi.

LA CLASSIFICA: Udinese p. 44; Napoli 41, Brescia, Spal e Modena 41; Legnano 37; Livorno 35; Pisa 33, Cremonese 33, Spezia 31, Salernitana, Vicenza e Fanfulla 29; Siracusa e Verona 27; Empoli 26; Alessandria, Catania e Reggiana 25; Arsenaltaranto 23; Prato 21; Pro Sesto 11.

Vicenza, Udinese, Alessandria, Prato, Catania e Siracusa hanno disputato una partita in meno.

I dilettanti torinesi hanno dominato nelle gare ciclistiche di Olgiate: vincitti 1. De Filippis (Sassi); 2. Messina G. (Sassi); eliminatoria: 1. Messina; 50 giri (km. 35); 1. Negro Alberto (Club Cavolo).

La squadra del Sirio ha battuto per 4-0 il Racing Club Capenesale.

Il Torino trova a Genova una Pasqua senza sole 2-3

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Era il novantesimo minuto; più precisamente il novantaduesimo, poichè l'arbitro aveva abbondato nel recuperi. Giuliano piazzò un tiro da «500». Tutti conoscono ormai la terminologia del concorso dei calci di rigore e capiscono quindi che la palla stava filando verso l'incrocio dei pali. Gualazzi allungò d'istinto la [illegible] sinistra e riuscì ad acciuffare il pallone. Come abbia fatto lui solo lo sa. Tra un uragano di applausi l'incontro ebbe termine ed il Torino perse così un incontro che poteva vincere e doveva almeno pareggiare. Il rovescio va attribuito a tre cause: 1° una buona saldezza, più morale che tecnica, del Genoa; 2° una giornata non fortunata dell'arbitro; 3° la brutta abitudine che alcuni granata hanno di protestare con il direttore di gara, innervosendo il pubblico e di conseguenza togliendo la serenità all'arbitro che non può fare a meno di sentire la pressione morale degli spettatori.

Se, per esempio, Santos non fosse stato inopportunamente preceduto da alcuni compagni nel richiedere spiegazioni a Carpani molto difficilmente avrebbe avuto la disavventura dell'espulsione. Chè l'uscita a comando del sud-americano, al 30' della ripresa, va classificata davvero fra le disgrazie.

Anche questo particolare sottolinea una giornata sfortunata per i campioni. Non c'era sole ieri sulla riviera. I fiori che sono un incanto della primavera ligure avevano smorzato i loro colori, come il cielo. Non c'è stato sole, ieri, nemmeno per il Torino...

La squadra granata, dopo che Frizzi, in apertura, aveva sbagliato di un soffio un'occasione buonissima, e dopo un tempestivo salvataggio di Ney sulla linea della porta, si è visto piovere addosso il primo goal, all'undicesimo minuto. Respinta lunga di Moro, palla a Koenig, che tira, mentre il portiere sta ritornando sui suoi passi. Rete.

Il Genoa, con un ottimo Gualazzi, un efficace Cattani, due buoni terzini e una gran nebbia nel resto della formazione, non poteva avere speranze di arrotondare il bottino. Cercò, anzi, di difendersi dalla reazione avversaria ma non ci riuscì. Frizzi, presa la palla all'altezza della linea di centro, pedalò sulla destra, quasi avesse anche lui una bicicletta come il suo amico Coppi che in quel momento stava vincendo la Parigi-Roubaix. Giunto in area, chiuse verso il centro e, vedendo [illegible] Gualazzi, come gli altri difensori liguri si spostava per intercettare il cross, colse il portiere in contropiede e con uno splendido raso a terra ottenne il pareggio.

Insistendo nella trame d'attacco — è stato questo il miglior periodo dei torinesi — Santos riuscì a portare il Torino in vantaggio. Il sud americano, a pochi passi dalla porta, veniva sgambettato da Cattani, a cui non era rimasto altro espediente per evitare un guaio maggiore. [illegible] un po' intontito, Santos tirava ugualmente il suo penalty a sorpresa: niente staffilata furibonda di shoot, ma finta verso sinistra e tocco a destra di piatto del piede.

Un brutto intervento di Bergamo su Frizzi (lo stesso impulsivo mediano chiederà poi scusa al collega) veniva sorvolato dall'arbitro. Frizzi se ne andava all'ala, con Giuliano interno, e l'incontro continuava, incerto fino al 44', quando una [illegible] di Carpani dava l'avvio al pareggio dei liguri.

Un salto rivolo di Gramese con la gamba era scambiato per un fallo. La punizione terminava in corner; di qui l'azione si spostava su Magni lanciato verso Moro. D'urgenza, Picchi interveniva con tutta la sua energia mandando a ruzzolare l'ala sinistra. Pellicari da 11 metri segnò.

Eccoci alla ripresa ed ai suoi episodi salienti. Si inizia con Santos che per due volte ha l'occasione favorevole, senza tuttavia trovare lo spiraglio. Poi Bengtsson, per un rimbalzo troppo alto «perde l'autobus» e quindi, al 18' il fallo clamoroso. Picchi, contuso in un incidente, esce di campo e con simpatica cavalleria viene curato da Parego, il massaggiatore del Genoa che lavora anche al posto dello squalificato Pacifico. (A proposito, niente amnistia pasquale per il granata?).

Retrocede Frizzi e mentre il Torino si schiera in difesa Abailay lancia Formentin appostato ai confini del fuori gioco. L'interno bianco-rossoblu (questi i colori della maglia dei liguri) [illegible] Moro, uscitogli incontro, e segna.

Giuliano potrebbe pareggiare pochi minuti dopo, ma Gualazzi [illegible] la punta delle dita devia oltre la traversa.

La palla rimbalza sulla linea mentre il fischietto del direttore di gara trilla. Finalmente il pareggio, sembrano dirsi i granata, ma l'arbitro fa battere la punizione un metro davanti alla porta in un punto in cui non c'erano, al momento dell'azione, nè granata nè genoani. Punizione contro il Torino...

Fine della partita e scene forse eccessive, ma comprensibili, di disperazione da parte granata. Uno di essi si strappa perfino la maglia. Picchi e Magni, proprio i due protagonisti della controversa azione del rigore, sono usciti, un braccio sulle spalle dell'altro, discorrendo tranquillamente. Ogni volta che lo sport fa sorgere questi gesti cavallereschi è un piacere poterli sottolineare. (Ma quanto sono rari, ahimè!).

Paolo Bertoldi

TORINO: Moro; Grava, Picchi; Depetrini, Ney, Gramese; Giuliano, Frizzi, Bengtsson, Santos, Carapellese.

GENOA: Gualazzi; Pellicari; Becattini; Castelli, Cattani, Bergamo; König, Formentin, Abailay, Alarcon, Magni.

ARBITRO: Carpani di Milano.

Classifica e risultati

Squadre	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Juventus	52	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	45	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inter	41	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	38	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	32	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lucchese	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	23	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Risultato	Partita	Totocalcio
1-0	Bologna-Sampdoria	1
4-0	Como-Lucchese	1
3-2	Genoa-Torino	1
1-1	Inter-Palermo	x
3-1	Juventus-Pro Patria	1
0-0	Novara-Bari	x
3-0	Padova-Venezia	1
1-3	Roma-Atalanta	2
0-0	Triestina-Lazio	x
—	Fiorentina-Milan (si gioca oggi)	—
0-2	Spezia-Napoli	2
3-0	Ars. Taranto-Crem.	1
5-1	Verona-Livorno	1

L'UNICO CHE PRECISA IL CONTENUTO VITAMINICO • CONTIENE COBALTO GENERATORE DI GLOBULI ROSSI
ATTENZIONE!
MIO
CONFEZIONE IN CELLOPHANE GARANZIA DI PUREZZA
formaggino MIO Locatelli
INTEGRATORE DELL'ALIMENTAZIONE INFANTILE

Appetito gagliardo?
Umor giulivo?
Bevete...
GANCIA ROSSO
Aperitivo
1850 Centenario Gancia 1950
aperitivo Gancia rosso
un secolo di tradizione e di esperienza enologica

Corsa-capolavoro di Coppi in Francia

Saltava dal pavé alla banchina come un corridore del Nord

Fausto nella Parigi-Roubaix ha staccato tutti gli avversari

Episodio decisivo ad Arras (50 Km. dall'arrivo) - Magni terzo e Sciardis quinto - Van Steenbergen giunge con nove minuti di ritardo

Sforzo finale di Coppi nella sua stupenda e vittoriosa Parigi-Roubaix. (Telefoto a « Stampa Sera »)

(Continuazione dalla 1ª pag.)

gi —; era ben questa la vittoria che, pel modo netto e lineare col quale è stata riportata, dapprima sorprendendo, con una mossa ardita e pur potente, la sospettosa vigilanza degli avversari, poscia allontanandosi sempre più da loro, con uno di quei vertiginosi finali di corsa dei quali egli sembra avere il monopolio; è ben questa la vittoria che mette la parola « fine » alla annosa polemica di chi sia il miglior corridore del mondo su strada.

Non foss'altro che per questo risultato, che il cronometro del giudice di arrivo ha consacrato col responso indiscusso delle cifre, non foss'altro che per questo, basterebbe sentirsi paghi di quanto è avvenuto ieri lungo i 247 chilometri della Parigi-Roubaix velocissimamente percorsi contro l'infuriare del vento, e concludere: « Ecco vendicate le corse pel titolo mondiale perdute a Zurigo e a Valkenburg e altrettanto l'anno scorso a Copenaghen; il campione del mondo non c'è che lui, che ha "stracciato" a quel modo Rik Van Steenbergen! Però, signor giornalista, ce la vuole raccontare com'è andata? Ce la racconti proprio tutta e subito ».

E' andata così, che quando ieri mattina alle 9 i corridori si mossero per recarsi alla periferia di Parigi, dove sarebbe stata data la partenza, le cateratte del cielo si aprirono e giù acqua. La pioggia era fitta e fredda, il vento ne faceva dei mulinelli che accecavano i ciclisti e i turisti; chissà che pena sarebbe stata per essi dover pedalare tante ore sotto quel rovescio di intemperie. Gli amanti della tradizione si fregavano cadicamente le mani: « Vedremo una Parigi-Roubaix in carattere » dicevano, ma intanto quei poveri figli si sarebbero dovuta prendere tutta quell'iradiddio sulla terra e sugli uomini. Fortuna volle che, di lì a poco, la pioggia cessasse, ma non il vento, che, per tutta la durata della corsa, soffiò in varie direzioni, di fronte e di fianco, in fine in favore, e fu quando, nell'ultima ora e mezza, Coppi raggiunse la media spettacolosa di oltre 43 all'ora facendo salire la media generale, che ad Arras era sui 38 all'ora, a quella più che onorevole scritta a fianco dell'ordine di arrivo.

Naturalmente preme a tutti che il racconto arrivi alla svolta all'episodio determinante della vittoria di Coppi; ecco perchè, in stile telegrafico, ci limiteremo a dare notizia del ritiro (per caduta) di Schulte, dopo una decina di chilometri dalla partenza; di un magnifico inseguimento compiuto dal « pazzo volante » Schulte che, attardato ben cinque minuti e lasciato solo dai suoi compagni di squadra, riuscì in poco più di un'ora a riprendere il perduto terreno, faccia a faccia col gruppo che filava velocissimo a 40 all'ora; e i vari tentativi compiuti da alcuni plotoni di animosi di frazionare questa grossa compagnia che fino al 150° chilometro, attraversando Amiens, era tuttora forte di un centinaio di uomini.

Prima di allora fra questi coraggiosi animatori s'era fatto notare l'emiliano Sforacchi, che ora risiede in Francia; poi il taccuino registra una caduta di Kubler, i ritiri di Mariani e di Robic e, ad ogni sua pagina, annotazioni che il tempo continuava a disturbare i corridori, obbligandoli a procedere a mezzo ventaglio, perchè il primo d'ogni fila tagliasse l'aria ai rimanenti, e ogni mezzo chilometro si rimettesse in coda per riprender fiato. Insomma, era una corsa veloce e severa, tutta a strattoni e a fughe, tentate e rientrate per l'immediata e dura reazione degli inseguitori; il freddo era intenso.

Così si arrivò al piede dell'unica e lieve salita della corsa, quel rettifilo di mezzo un chilometro dopo Doullens (chilometri 180). L'attaccò per primo il Moujica, che, poco prima, aveva guadagnato una cinquantina di metri.

Fu in quel momento che la maglia tricolore volle provare le forze avversarie, e, nella successiva pianura, continuando a forzare, riuscì a tirare dietro una mezza dozzina di uomini più freschi e più pronti, fra i quali, oltre i nominati, vi erano Sciardis, Mahé e il belga Rosseels. Era null'altro che un assaggio; ma, giacchè Van Steenbergen non aveva saputo rispondere con prontezza, e seguiva piuttosto faticosamente a un centinaio o più di metri, certo da quel momento nella corsa di Coppi doveva radicarsi la certezza che il campione del mondo poteva essere attaccato e piegato, nel momento e nel punto più opportuni.

Naturalmente l'azione offensiva di Coppi e dei suoi validi collaboratori, provocò lo sconquasso nelle file retrostanti; gli scarti fra i vari gruppi salirono a 300, 400 metri e anche più; con sforzi disperati Van Steenbergen, Schulte, Bevilacqua, Kint e parecchi altri riuscirono a riportarsi all'avanguardia, che venne così ad avere la forza di una trentina di uomini allorchè apparve da lungi la quadrata torre campanaria della cattedrale di Arras.

Fu allora che il segnalatore in motocicletta venne a informarci che due uomini erano in fuga: Diot e Sciardis.

— Conducono con venti secondi di vantaggio! — ci gridò mentre lo superavamo a 60 all'ora.

Frattanto i corridori irrompevano ad Arras e al volo afferravano le bisacce col rifornimento di viveri portogli da uomini fidati. Ci doveva essere qualche incertezza o qualche ritardo da parte di Van Steenbergen, di Magni, degli altri; fatto è che Coppi fu il più furbo e il più svelto di tutti e, ripetendo il colpo due volte riuscitogli al controllo di Asso nel Giro di Lombardia, anche stavolta riuscì a sbucare dall'abitato con pochissimi metri di vantaggio su Magni e Van Steenbergen. Saranno stati 8 o 10; ma essi precedevano una breve, appena accennata salita che egli aggredì di slancio; 5 metri, 10 metri sono niente in confronto di tanti chilometri che ancora deve durare la corsa, ma si sa che cosa voglia dire per lui scollarsi ogni avversario dalla propria ruota; basta quel poco, e gli avversari sono liquidati; privi del prezioso punto di appoggio, essi non riescono a seguirlo a quella velocità, e lasciati ognuno in balìa delle proprie forze, il più forte e il più veloce fatalmente finisce col guadagnar terreno.

E così avvenne; e così la coppia dei due fuggitivi venne presto raggiunta da Coppi, e neanche un chilometro il pur tenace Sciardis potè stargli insieme, e venne tagliato dal gruppetto degli inseguitori formato da Magni, Van Steenbergen, Coste, Rosseels, Molineris, Bobet e Conte.

Rimasto solo con Diot, una, due volte Coppi lo invitò ad alternarsi con lui a battere il passo; ma il francese, ligio ad uno strano ordine lanciatogli dal suo direttore sportivo, che è Antonin Magne, vi si rifiutò. Mal gliene incolse; chè Coppi, senza neanche piegarsi sul manubrio, soltanto spingendo un po' più forte sui pedali, si liberò anche di lui. Questo avveniva verso il 200.o chilometro; meno di 50 mancavano all'arrivo.

Ormai la corsa era entrata nella Terra nera, frammezzo ai pozzi delle miniere di carbone annunciati da altissime piramidi di scorie. Tutto era grigio e triste sebbene un pallido sole cercasse di far capolino fra gli squarci delle nubi che il violentissimo vento continuava a far carosellare nel cielo; e solo in quell'atmosfera cupa e tetra e fra le casupole basse e ricoperte anch'esse di una secolare patina di polvere nera, sola brillava la maglia tricolore del nostro campione. Al passaggio di Seclin, mancando 25 chilometri all'arrivo, il cronometro accusava 1'12" a suo vantaggio su Diot e 2'30" su Magni, Van Steenbergen, Molineris, Coste e Sciardis; con la consumata abilità di un vecchio percorritore di pavé egli saltava dentro e fuori dalla banchina rialzata; si sarebbe detto che non avesse fatto altro fin dalla sua infanzia; e noi ci domandavamo quale forza misteriosa lo animasse in quel frangente, che l'anno scorso affrontò con tanta incertezza e perplessità, fino a lasciarsi sfuggire da sotto il naso Mahé, Moujica e Leenen. Ieri avevamo dinanzi al cofano della nostra vettura un Coppi trasformato, un Coppi nel pieno possesso dei suoi grandissimi mezzi, e questi egli sfoggiava pedalando a più di 48 all'ora.

Così scatenato, nessuna forza al mondo avrebbe potuto fermarne lo slancio vittorioso. Dietro a lui, il tenace Diot continuava a mantenere il secondo posto e più indietro ancora Van Steenbergen cedeva di schianto di fronte ai reiterati attacchi di Magni fino a farsi raggiungere da altri inseguitori, fra i quali c'era anche Conte, un altro che fino a poco prima si era validamente comportato, ma che alla fine accusò anche lui l'immane fatica di questa corsa che per la violenza dell'attacco sferrato dal vincitore, per la potenza di questi affermata nella sua solitaria fuga di 50 chilometri, per le difficoltà causate dal vento e soprattutto per la presenza di tutti i migliori campioni della strada, davvero è destinata a passare alla storia anche mercè la nostra modesta cronaca che abbiamo telefonato, con una commozione che da tanto tempo non faceva vibrare il nostro vecchio cuore di sportivi.

Vittorio Varale

1. Coppi Fausto, che ha percorso i 247 km. in 6 ore (8'48"), alla media di km. 39,[illegible]; 2. Diot a 2'41"; 3. Magni Fiorenzo a 5'34"; 4. Coste; 5. Sciardis a 7'7"; 6. Molineris a 7'40"; 7. Donieri a 7'54"; 8. Mahé; 9. Claes (id.); 10. Kint (id.); 13. Bobet; 14. Van Steenbergen; 17. Conte; 27. Milano; 30. Pasotti; 39. Bevilacqua; 40. Kubler.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Un commissario di campo malmenato a Terni

TERNI, lunedì mattina.

A 5' dalla fine della partita Terni-Anconitana, valevole per il campionato di serie C girone C, in seguito ad un presunto errore arbitrale, il pubblico ha invaso il campo. Nel tumulto, rapidamente sedato dalla Celere, il commissario di campo è stato malmenato da un dirigente del Terni. Al momento della sospensione, l'Anconitana stava vincendo per 4-1.

Pagani e Masetti a Pau dominano fra le moto

Oggi Gran Premio automobilistico

Nostro servizio particolare

Pau, lunedì mattina.

Completo dominio italiano nella prima giornata motoristica di Pau. Già nelle prove di sabato il record motociclistico dell'antica e famosa « corsa nella città » era crollato ad opera di Pagani. Ieri, con la sua nuova Gilera 500 del tipo Saturno, egli ha dominato la gara. Il suo giro più veloce è superiore solo per un minuto secondo al tempo della Maserati 1500 cmc. a doppia compressione di Fangio, il quale nelle prove per il Gran Premio automobilistico di oggi, aveva fatto segnare al cronometro 1'43" (media km. 90,882). Sul giro più veloce la media di Pagani è stata di km. 94,01'1. Il circuito di Pau è difficilissimo, si può uscire di strada in ogni punto, la curva della stazione è una cosa tremenda. Pagani, che lo scorso anno conquistò il titolo di campione del mondo delle motoleggere, si è riconfermato asso di gran classe, pienamente in grado di dare la scalata al campionato assoluto.

La storia della gara è semplice e breve: dominio incontrastato di Pagani e del suo compagno di squadra, il giovane parmigiano Masetti, dal 1º al 40º e ultimo giro. Alla fine dei 110.760 km. Pagani e Masetti erano distanziati di soli 4/10 di secondo, cioè di pochi metri. Lotta in famiglia tra italiani, tirata prevalentemente da Masetti, con zampata leonina di Pagani nell'ultimo giro. Tempo di Pagani: ore 1,12'28". Media: km. 90,457.

Behra, orgoglio dei francesi, è giunto 3º a 2'4" e 4/10, su Guzzi. Doppiati: Wood (Inghilterra) su Norton, Clemencich (Italia) su Gilera, Gallo (Belgio) su Norton, Bossi (Francia) su Gilera e altri.

Lo svizzero Haldemann, su Norton, ha vinto la corsa per motocarrozzette, percorrendo Km. 83 in ore 1,9'19" e 8/10 alla media di Km. 71,890.

Il successo Pagani-Masetti-Gilera, le prodezze dei due classici e coraggiosi piloti italiani, sono di ottimo auspicio in vista del Gran Premio di Sanremo che il 23 aprile radunerà alla partenza uno stuolo veramente completo di campioni.

Oggi, nel pomeriggio, gara delle automobili. La distanza è di Km. 304,500. Tempi delle prove: Fangio (Maserati) 1'43"; Villoresi (Ferrari) 1'45" e 4/10; Sommer (Ferrari) 1'44"6/10; Rosier (Talbot) 1'45"; Gonzales (Maserati) 1'45"; Ascari (Ferrari) 1'45"5.

La Maserati di Fangio appare più potente delle Ferrari, tipo non recentissimo, di Ascari e Villoresi, i quali, inoltre, sono nuovi alle difficoltà di Pau, dove l'argentino vinse lo scorso anno. Egli si scatenerà certamente alla caccia di un successo, dopo tante nette sconfitte ad opera degli europei. Ma i due assi italiani non sono tipi da rassegnarsi. E la Ferrari ha anche Sommer, vecchia volpe e pilota di prim'ordine, praticissimo « ad occhi chiusi » del percorso. C'è poi il problema della distanza. Tre ore di corsa, in Gran Premio, sono ancora un'incognita per Fangio.

Jacques Rodier

Duchessa stacca Nigra di 5 lunghezze a San Siro

Milano, lunedì mattina.

La cinque anni francese Grande Duchesse si è imposta in 4' e 40" nella Gran Coppa di siepi di Milano (3 milioni, m. 4000), resistendo al supremo inseguimento di Nigra. Sei partenti su 27 iscritti.

1. Grande Duchesse (kg. 68, Girardi) del marchese di Triquerville; 2. Nigra (kg. 7[illegible], Mercieri); 3. Trastullo (kg. [illegible], Passarini); 4. Massico (kg. 64, Coccia). 5 lunghezze, mezza lungh. Tot.: vinc. [illegible]; piazz. 18, 18; acc. 38; dup. 58.

Zuloago a Mirafiori primo nell'Ente Turismo

La prova principale della seconda giornata di trotto, ieri a Mirafiori, il Premio Ente Provinciale Turismo (lire 400.000, m. 2100 alla pari) è stato vinto dall'outsider Zuloago che nel rettilineo opposto ha superato Giulia, resistendo poi all'attacco di Torba, Arauim e Ginella terminati nell'ordine. Tempo: 1'28"1/10. Tot. [illegible]

Le altre corse sono state vinte da: Filarete, Rouge et Noire, Sulmona, Semiramide, Piastra, Alonetto, Orlanda.

La Biellese (vincendo) ritorna sul suo campo

1-0 alla Gallaratese - Il Casale perde a Omegna

Biella, lunedì mattina.

Oltre tremila persone ieri alla solenne riapertura del Lamarmora. Terminato il periodo di squalifica inflitto dalla Lega alla Biellese per il noto episodio dell'8 gennaio, lo Stadio biellese ha ieri riaperto i battenti per l'incontro con la Gallaratese conclusosi con la vittoria dei bianco-neri per una rete a zero.

La vittoria della Biellese avrebbe potuto essere più netta in quanto, oltre ad avere attaccato per buona parte del primo tempo e per tutta la ripresa, i locali hanno trovato in più occasioni il destro per insidiare direttamente la rete di Faranio. Il gioco peraltro non si è eccessivamente elevato al di sopra della mediocrità. Gli ospiti, chiusi in una disperata difesa e con un attacco quanto mai inconsistente, non sono giunti a Lenti che una sola volta nel corso di tutta la gara.

Tredici angoli contro uno sanzionano la superiorità bianco-nera, concretatasi tuttavia in una sola rete ottenuta al 36' del primo tempo da Tosiano che riusciva a raccogliere un pallone allungatogli in profondità da Merlo e abilmente battuto da Donatelli.

*OMEGNA-CASALE 2-0: Il Casale, stranamente abulico, non ha offerto eccessiva resistenza di fronte ad un Omegna privo di gioco ma fermamente deciso a vincere. Le reti sono state segnate da Garcia al 41' del primo tempo e Ferrario al 3' della ripresa.

*FOSSANESE-VILLASANTA 0-0: La grande giornata del portiere villasantino Faltani, validamente coadiuvato dalla difesa, ha reso inutili i reiterati attacchi del Fossano.

*LUINO-SANREMESE 2-2: Il risultato di parità rispecchia con esattezza l'equilibrio delle forze in campo. Le reti sono state segnate da Riva (S.) al 36', Airaghi (L.) al 41' del primo tempo; Marighini (L.) su rigore al 9' e Brambilla (S.) al 36' della ripresa.

*RIVAROLESE-SAVONA: 4-1. — Il Savona, sfiduciato e privo di volontà, è stato nettamente superato dalla Rivarolese. Reti di Ettore (R.) al 7', Pace (R.) al 15', Mantero (S.) al 37' del primo tempo, Verrina (R.) al 14' ed Emanuele (R.) al 30' della ripresa.

*CREMA-VARESE: 2-1. — Meritata vittoria dei cremaschi che hanno segnato nel primo tempo al 9' con Manganelli, al 7' dando subito il pareggio di Maneghetti e al 9' della ripresa sono tornati in vantaggio con Bedoniani.

*PRO LISSONE-PAVIA: 0-0. — Partita combattuta e inconcludente tirata avanti alla meno peggio da due compagini che avrebbero volentieri fatto Pasqua in famiglia. In simili condizioni, il risultato bianco è null'altro giusto.

*VOGHERESE-PARABIAGO: 2-0. — Con due reti segnate da Mariani su punizione all'11' del primo tempo e da Bielaka al 5' della ripresa, la Vogherese ha battuto un Parabiago insistente all'attacco.

*MORTARA-SESTRESE: 2-0. — Il centrattacco Val con due azioni personali al 9' del primo tempo e al 9' della ripresa, ha dato il successo al Mortara contro una Sestrese volonterosa ma povera di gioco.

*MONZA-PRO VERCELLI: 2-0. — Netta vittoria del Monza che ha siglato con due reti di Bozzi al 4' del primo tempo e al 37' della ripresa, la costante superiorità sulla squadra avversaria.

RISULTATI: *Biellese-Gallaratese 1-0; *Crema-Varese 2-1; *Fossanese-Villasanta 0-0; *Luino-Sanremese 2-2; *Monza-Pro Vercelli 2-0; *Mortara-Sestrese 2-0; *Omegna-Casale 2-0; *Pro Lissone-Pavia 0-0; *Rivarolese-Savona 4-1; *Vogherese-Parabiago 2-0.

CLASSIFICA: Monza e Crema p. 41; Casale e Mortara 40; Pavia e [illegible] 39; Sanremese 37; Varese 34; Savona e Villasanta 33; Gallaratese 32; Omegna 31; Biellese e Fossanese 30; Rivarolese 27; Sestrese 26; Pro Vercelli 24; Pro Lissone e Asti 23; Luino 21; Vogherese 20; Parabiago 19.

Giovani calciatori

Successo dei granata a Ginevra - Il Torneo Barcanova

*** Nella prima giornata del torneo internazionale ragazzi organizzato dal Servette, la squadra del Torino ha ottenuto due belle vittorie, 1-0 sull'U. G. S. di Ginevra e 5-1 contro il Wacker di Vienna. Le reti sono state segnate da Maccagno, Giammarinaro e Rimbaldo. L'altra squadra italiana partecipante alla competizione, la Sampdoria, dopo aver battuto in mattinata il Servette per 2-0, nel pomeriggio ha ceduto per 0-3 di fronte al Marsiglia. Ecco i risultati: Wacker Vienna-Monthey 2-0; Torino-Urania Ginevra 1-0; Marsiglia-Red Star Zurigo 2-0; Sampdoria-Servette 2-0; Torino-Wacker Vienna 5-1; Marsiglia-Sampdoria 3-0; Red Star Zurigo-Servette 1-0.

*** Al campo Barcanova di Torino si è svolta la prima giornata della « Coppa Primavera ». Ecco i risultati: Girone A: Casale-Barcanova 1 a 0; Pro Vercelli-Milan 2-1; Milan-Casale 1-1; Pro Vercelli-Barcanova 1-1. Classifica: Pro Vercelli e Casale p. 3, Milan e Barcanova p. 1. — Girone B: Juventus-Asti 4-0; Cirié-Genoa 5-1; Genoa-Asti 3-0; Juventus-Cirié 4-0. Classifica: Juventus p. 4; Genoa e Cirié p. 2; Asti p. 0. Stamane si disputano gli ultimi quattro incontri eliminatori e nel pomeriggio alle 15 le finali.

Coppi oggi a Como e Gino Bartali a Bra

La « Pasquetta sportiva » ci vale oggi ad una serie di avvenimenti non meno interessanti di quelli di ieri. Ecco i principali:

CALCIO - Campionato serie A: Fiorentina-Milan. Serie B: Alessandria-Prato; Vicenza-Udinese; Catania-Siracusa. Serie C: Sanremese-Asti. Continuano i tornei giovanili di Dannes, Ginevra, Torino (Barcanova) e Sallins.

CICLISMO - Riapertura del velodromo Vigorelli di Milano, con Frosio, Leliaert, Besson e Lesbeur nel mezzofondo, Astolfi, Kamber, Gerardin, Scherens, Pauwels nella velocità pura; a Pesaro, VI Trofeo Matteotti (km. 180) 2ª prova del Trofeo U.V.I. per indipendenti. Pedroni, favorito n. 1, non andrà per star vicino alla mamma malata. A Bra, Circuito degli assi (km. 80) ore 14,30 con Bartali, Corrieri, Astrua, Cerato, Casola, Leoni, ecc. Invece i fratelli Coppi, con Crielli e Conte, gareggeranno in pista a Como.

IPPICA - A Milano, Gran Premio Nazionale al trotto, per i 4 anni (8 milioni, m. 2100); iscritti: Altissimo, Speranza, Embifero, Voltaire, Garbosio, Giordano, Tarso, Ester, Durance, Torcello, Bella Dama, Alex, Turano, Tizina, Montana, Tempra. A Roma: Premio Parioli, al galoppo (lire 4.500.000, metri 1600). Partenti: Sassaros, Cronet, Agliano, Sagrado, Scandarello, Almoro, Marango.

MOTOCICLISMO - A Sestri Levante, I Raduno nazionale; a Torino (Sagra di S. Michele, borgata S. Pietro) raduno, con speciale brevetto di arrampicatore alpino per chi raggiungerà la sagra (m. 960) attraverso la mulattiera in partenza da S. Ambrogio.

PATTINAGGIO ARTISTICO - Londra: inizio campionati mondiali, con la coppia torinese Biarrasi-sig.na Piantelia e la Quinzio, la Fini e la Grimaldi.

La schedina del concorso TOTIP comprende anche gare ippiche di oggi, perciò le vincite saranno note solo questa sera.

TORNEO DI PROMOZIONE. - Girone E: *Cerbaia-Verbania 5 a 0; *Cuneo-Aosta 5 a 0; *Giaveno-Cuggiono 2 a 0; Acqui - *Pray 2 a 1; *Sarigliano-Coggiola 2 a 0; Magenta-*Trino 2 a 0.

Pallavolo: *Vercelli-Cannes 3-0.

Sulla pista di Viadana, la gara ad omnium è stata vinta da Leoni, davanti a Casola, Crielli e Bariolli. L'individuale su 100 giri ha visto prevalere Crielli.

Rotelli, su Fiat 1100 cmc., si è imposto a Nizza, nel circuito di velocità per auto di serie (media km. 82,904); nella classe 1500 è arrivato primo Angelvin su Simca (media km. 81,204); nella 750 cmc. Lo Martin (Simca) media km. 80,771; 2930 cmc. Lo Gigneux (Citroen) media km. 84.

Le Case inglesi Jaguar, Healey, Aston-Martin e Frazer-Nash sono già iscritte alla « Mille Miglia » del 23 aprile con 11 macchine.

Nuovi record mondiali sono stati realizzati ieri a New Haven: J. Marshall (Australia) m. 400 stile libero 4'29"5 e 440 yards s. l. 4'31"2; a San Paulo: squadra giapponese staffetta 4x200 in [illegible]; a Hilversum la [illegible] Geertje Wielema m. 100 in 1'[illegible].

Leliaert e Astolfi vincitori al Motovelodromo

La maglia rosso-giallo-nera del belga Leliaert quasi nessuno la vedeva più nel vertiginoso caleidoscopio dell'ultima prova. Tutti gli occhi (troppo pochi per un così bello spettacolo) erano sul bianco-iridato Frosio che tentava di superare il rosso-crociato Besson. Il traguardo si avvicinava. Giro per giro gli incitamenti coprivano a tratti il gran frastuono delle motociclette, guidate dagli impassibili allenatori. Poi, tenuta a bada curva per curva e rettilineo per rettilineo dell'avversario, la [illegible] del campione del mondo ha ceduto al mulinello dei 85 chilometri all'ora. Il bianco-iridato è scomparso dal primo piano del vertiginoso film a colori. E, come per una rapida carrellata in avanti, il rosso-giallo-nero di Leliaert si è affiancato con un balzo al rosso di Besson. Passa, non passa... Vince Leliaert. Vince Besson...

Soltanto al 40º km., proprio all'estremo della emozionante pellicola, il taglio della fettuccia d'arrivo ha detto: Leliaert. Avendo vinto la prima prova di 15 km. ed essendo arrivato terzo nella seconda di 30 km., è toccato a lui il mazzo di garofani per il vincitore assoluto, battendo Frosio per un punto.

Uno per volta, Astolfi ha tenuto a bada Kamber e Gerardin nella velocità.

Crema VENUS BERTELLI
pelle fresca morbida vellutata

IN TUTTO IL PIEMONTE SI PARLA DI
PAM - Via Roma 120 - TORINO
PAM è in fallimento, PAM è liquidato, PAM è rovinato!... NO!!! PAM ha effettuato una vendita a prezzi di eccezione che ha soddisfatto e sorpreso ogni ceto di consumatori.
Le perdite della PAM sono state rilevanti è vero, ma anche uno stock di merci fortissimo è stato venduto il chè assicurerà lavoro per vari mesi alle maestranze del suo stabilimento. La vendita continuerà ancora per poco con prezzi inalterati ed i ritardatari potranno approfittare di questa rara occasione. Alcuni esempi per oltre 50.000 capi garantiti di qualità ed alla moda in liquidazione iniziando da:

Borsette Plastica modelli recenti	L. 280
Borsette antilope Pasqua 1950	» 1250
Borsette vitello, cinghiale, serpente	» 750
Borsettoni viaggio pelle bufalo	» 2900
Cartelle con tasche bufalo, cuoio	» 1850
Valigie fibrona rinforzate	» 150
Valigie pelle, canapa rinforzate	» 2000
Ombrelli puro cotone donna, uomo	» 600
Ombrelli seta pura finissimi	» 1500
Portafogli vitello, coccodrillo	» 350

Evitate la ressa del pomeriggio comperando al mattino.

MAMME SPOSE
APPROFITTATE DELL'ECCEZIONALE
PACCO AURORA
con 1500 lire mensili
Coperta matrimoniale grande, 2 lenzuola matrimoniali grandi con federe orlate a giorno, servizio da tavola con tovaglioli per 6 persone, asciugamani, macramè spugna grandi, asciugamani, asciugatoi cucina
TUTTO IN 12 RATE
ARTICOLI DI MARCHE SUPERIORI E GARANTITI
BICICLETTE per UOMO - DONNA e BAMBINI
TUTTO A RATE
Via S. Ottavio, n. 45 (cortile) TORINO

Forno SEBA
CUOCE ELETTRICAMENTE
DOLCI - PANE - MINESTRE - ARROSTI
MASSIMA GARANZIA
PRATICITÀ - LISTINI GRATIS
Caudano
TORINO - PIAZZA C. FELICE 29

MOBILI BAROVERO
Arredamenti - Vasto assortimento
FABBRICA-ESPOSIZIONE
Facilitazioni pagamento Via Belfiore 43 ang. via V. Caluso

VIGORELLI 18 RATE 18 LOTTI
VIA MAZZINI 41 - LOTTI VI SERVE MEGLIO

CARROZZINE LETTINI GRANDE ASSORTIMENTO MOBILI DIVERSI
MATTA - VIA GIOLITTI, 11
Telefono 46-837 - TORINO

Sartoria PIOLA
VIA NIZZA 3 - TORINO TEL. 662.059
CONFEZIONI INDISCUSSE, CON LE MIGLIORI STOFFE - FACILITAZIONI

Esigete solo le vere Pastiglie e Caramelle
Leone
TORINO
2 prodotti insuperabili

Arte FIORENTINA
Via Roma 333 - TORINO, tel. 40-469
CONTINUA LA VENDITA ECCEZIONALE
nei locali rimodernati, con nuovi articoli di primissima qualità, a prezzi fortemente ribassati.
Alcuni prezzi:
N. 2 LENZUOLA con federe matrimoniali, sopra e sotto lenzuolo, tela mista speciale, ricco lavoro a mano L. 7.300
LENZUOLO matrimoniale con federe tela lino M. lavoro finissimo a mano L. 6.300
N. 2 LENZUOLA un posto sopra e sotto lenzuolo, tela speciale, lavoro a mano L. 3.800
LENZUOLO con federe matrimon., tela mista extra, lavoro finissimo a mano L. 4.200
SERVIZIO DA TAVOLA 12 persone tela lino, lavoro finissimo a mano L. 5.500
per 6 persone L. 3.200
SERVIZIETTO THE per 6 persone lavoro a mano L. 1.200
CAMICIE da NOTTE crepe lingeria lavoro a mano L. 1.700
SOTTABITI finissimi da L. 1.200
PARURES 3 CAPI finissime lavoro a mano L. 3.400
PARURES 3 CAPI pura seta pesante, lavoro finissimo a mano L. 6.500
CAMICIETTE pura seta da L. 3.000
VESTAGLIE Surah colori assortiti, antipiega L. 2.900
RICCHE VESTAGLIE pura seta pesante, fantasie assortite L. 8.500
e tanti altri articoli di assoluta convenienza.
GRADITI DONI A TUTTI
La nostra Ditta non ha succursali, né Agenti incaricati per la vendita dei suoi articoli.

Avete un impermeabile usato ?!?
In cambio ne potrete avere uno nuovo !!!
Da oggi
al negozio "PICCADILLY"
Via Garibaldi, 39 - Telefono 51.474
con fortissima valutazione si ritirano impermeabili usati contro scelta di un vasto assortimento di impermeabili nuovi e di marca.
SOLO PER DUE SETTIMANE

Cosa succede AL PO? straripa in VIA PO?
CAUDANO
Piazza Carlo Felice, 29
GHIACCIAIE

MENTAL
LA PASTICCA IDEALE PER OGNI CLIMA
PER OGNI STAGIONE

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specialistico
Dr. Comm. Dott. M. DIDERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-937
Visite 10-12 - 15-19

Dott. A. BONNET - Specialista malattie della Pelle e Veneree
Cura disfunzioni sessuali
Corso Re Umberto 23. Ore 9-10, 15-20

Dott. BARAVALLE specialista di malattie della pelle e [illegible]
Ore 9-12 e 16-19

Prof. V. MARZOCCHI - Tel. [illegible]
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
(1 ore: festivi: 8.30-10 e 14.30-19.30)

Malattie veneree, pelle, nervose [illegible]
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Roma 12 - Ore 10-12; fest. 11-13

ESPOSIZIONE MOBILI A.M.M.A.
TEL. 47-997 PIAZZA SOLFERINO 5 - TORINO FACILITAZIONI

TORINO - Anno IV - N. 84
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
10-11 Aprile 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)



Brivido iniziale della Juventus

Dopo pochi minuti di gioco il portiere juventino Vjola è battuto da un tiro beffardo di Pozzi della Pro Patria. (Foto Moisio)



Il Bari strappa un punto al Novara

Il centravanti novarese Piosger è premuto fra il portiere del Bari Cortigiani ed il terzino Darlini: dalla tenaglia non riesce a sfuggire alcuna rete per la squadra piemontese. (Foto Moisio)



Siccità

La prolungata siccità negli Stati Uniti e particolarmente nello Stato di New York ha costretto da tempo le autorità a ordinare restrizioni nel consumo dell'acqua. I grandi serbatoi idrici che riforniscono la metropoli vadono di giorno in giorno scemare il loro livello. Si è fatto ricorso a tutte le risorse sfruttando corsi di acqua secondari e pozzi. La preoccupazione degli organi responsabili è resa più grave dalle pericolose conseguenze che potrebbero avere eventuali inquinamenti e gli uffici sanitari controllano ogni fonte di fortuna. Questo ispettore osserva lo stato di un vecchio serbatoio rimesso in efficienza. A sinistra è il Woolworth Building.



Ha vinto ieri a San Siro

La cavalla francese «Grande Duchesse», del marchese di Triquerville, ha vinto ieri all'ippodromo di San Siro la Gran Corsa Siepi di Milano. Essa ha trionfato sui nostri più forti specialisti del continente. Il suo è stato un successo facile e netto. Rinunciando all'abituale tattica di testa, è rimasta in posizione di attesa, ma sempre a ridosso dei primissimi. Era all'ultima curva dove passava decisamente al comando procedendo con sicurezza verso il traguardo. «Nigra» doveva accontentarsi del secondo posto, riconfermando la sua superiorità sul campo indigeno. Nella foto «Grande Duchesse» colta dall'obiettivo prima della partenza.



Il Gran Vizir ha 100 anni

Il generale Alfonso Guin, Residente generale francese nel Marocco, fotografato a Rabat col Gran Vizir marocchino H. E. El Mokri che sta per compiere cento anni e che recentemente si è fatto operare un occhio a Barcellona.



La prima petroliera sottomarina

Il sommergibile americano «Guavina», trasformato in sottomarino cisterna mediante lunghi lavori di adattamento, ha completato in questi giorni le prove di collaudo. Esso è stato dotato di due serbatoi supplementari applicati sui fianchi ed è fornito del dispositivo «snorkel» per le lunghe navigazioni in immersione.

UN DENTIFRICIO TONICO



Che irrobustisce le gengive!

I più grandi specialisti vi diranno: "I vostri denti, per belli che siano, corrono un grave pericolo se le gengive sono irritate, deboli o semplicemente trascurate".

La gengive sane sono la base di una buona dentatura; ecco perchè il Sodioricinoleato contenuto nella Pasta Dentifricia Gibbs SR vi è così necessario! Nessun prodotto vi potrà garantire una migliore igiene dentaria. L'uso costante della Pasta Dentifricia Gibbs SR rassoda le gengive e mantiene i denti candidi e smaglianti.

DOPPIA AZIONE:
Tonifica ed irrobustisce le gengive — Protegge dalla carie

PASTA DENTIFRICIA



IN VIA PO?

Sì, TUTTI in VIA PO, 11 al Mobilificio
"CASA MIA"

MOBILI DELLA BRIANZA - ARREDAMENTI
Maggiolini - Mobili Bar - Carrelli - Salotti - Anticamere - Cucine rustiche e laccate - Lettini - Tinelli
Poltrone e divani letto - Soggiorni - Studi e mobili d'Ufficio - Sale da pranzo - Camere da letto.
Tutto quello che Vi occorre per arredare o completare la Vostra Casa - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Via PO, 11 - VISITATECI - Tel. 46-368

AVVISO ALLE TARME

La vostra esistenza è minacciata: non più tranquilli pasti di soffici lane o di morbide pellicce. Sarete inesorabilmente distrutte con il potente tarmicida CANFORUMIANCA. - Non potete vederlo perchè si volatizza rapidamente, vi inganna con il suo gradevole odore, non lascia tracce o macchie. - Dov'è il CANFORUMIANCA per voi è la morte.

Canforumianca

Il tarmicida 10 volte più efficace della Canfora. - 100 volte più micidiale della Naftalina

MOBILI
per ritiro dal commercio
la Ditta GRAPPIO mette in
LIQUIDAZIONE
tutti i mobili esistenti nei suoi magazzini di
VIA PO, n. 26 e n. 18

BICICLETTE PER TUTTI
TAUREA E MIGLIORI MARCHE
50 LIRE AL GIORNO
T.A.R. - Via S. Ottavio 45 (cortile)

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

CAUDANO GHIACCIAIE
Piazza Carlo Felice, 28

da Succ. di F. HAAS & Figli
STOFFE per MOBILI e TAPPETI
VIA ROMA 320 - TEL. 42761
TAPPETI PERSIANI
AUTENTICI - GARANTITI - PERFETTI
SCELTISSIMI NEI DISEGNI E COLORI
Dal tipo più pregiato al tipo più economico
PREZZI DI VERA OCCASIONE
dovuti ad un fortunato acquisto ante - svalutazione della sterlina.
SENZA SOVRACCARICHI di DIRITTI d'AST
E' come acquistare oro o gioielli!